

CITRERO

ANNO XX - N. 9 - SETTEMBRE 1988



1978-1988

Nel ricordo di Leonida Casartelli

CALCIDE S. DONÀ DI PIAVE

VENEZIA ITALY
Via della Francesca 23 - Tel. (0421) 44132



Facciata del «Circo a 3 piste» di Cesare Togni

FORNITORE DEI MAGGIORI CIRCHI ITALIANI — EUROPEI — AMERICANI

CALCIDE:

30 ANNI PER IL CIRCO...

TECNOLOGIA
PROFESSIONALITÀ
ESPERIENZA

TUTTO AL VOSTRO SERVIZIO

- Gradinate di qualsiasi forma e dimensione
- Facciate con fantasia di luminaria
- Mense, uffici, toilettes, abitazioni, dormitori
- Carri gabbia per trasporto speciale animali e materiali in genere
- Carri chapiteau e carri gradinata
- Antenne, tralicci, cupole, maneggi, palchi
- Attrezzi da lavoro in acciaio inox

ROBERMAP JUNIOR



articoli promozionali in plastica

bandiere e festoni

ROBERMAP JUNIOR s.n.c.

DI CRESCI PATRIZIA & C. / VIA DEI GIARDINI, 8 / (055) 848434 / TELEX 573161 ROBMAP I / 50037 SAN PIERO A SIEVE (FI)

CIRCO



1978-1988

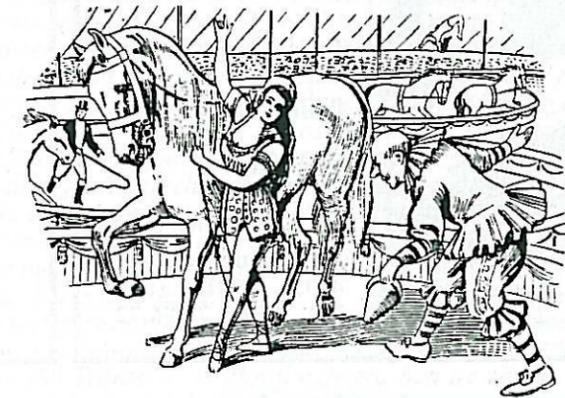
Nel ricordo di Leonida Casartelli

LA COPERTINA

Dieci anni fa moriva Leonida Casartelli, uno dei grandi alfiere del nuovo Circo italiano.

SOMMARIO

Editoriale di Egidio Palmiri	5	Circo e animali di Ettore Paladino	21
Notiziario italiano	6	Notiziario estero	24
Leonida è ancora tra noi	9	L'attività dei circhi olandesi di Guy Puttevils	25
Pagina del Cadec	10	Schede di Pierre Paret	27
Il circo Colosseo ritorna	11	RUBRICHE:	
Notizie flash	13	Come eravamo	29
Notizie sindacali	15	Edipo al Circo di R. de Gaggi	30
U.S.A. News di Raffaele De Ritis	19		



Anno XX - n. 9 settembre 1988

ORGANO UFFICIALE
DELL'ENTE NAZIONALE CIRCHI

Direttore responsabile
EGIDIO PALMIRI
Redattore capo
RICCARDO ORECCHIA

Direzione, amministrazione e pubblicità
ENTE NAZIONALE CIRCHI
cc/p n. 14701478 Rimini
Via Acquario 48 - Tel. (0541) 77.86.72
47037 RIMINI (FO)

Redazione
Piazza Matteotti 19 - Tel. (0131) 4.24.29
15100 ALESSANDRIA

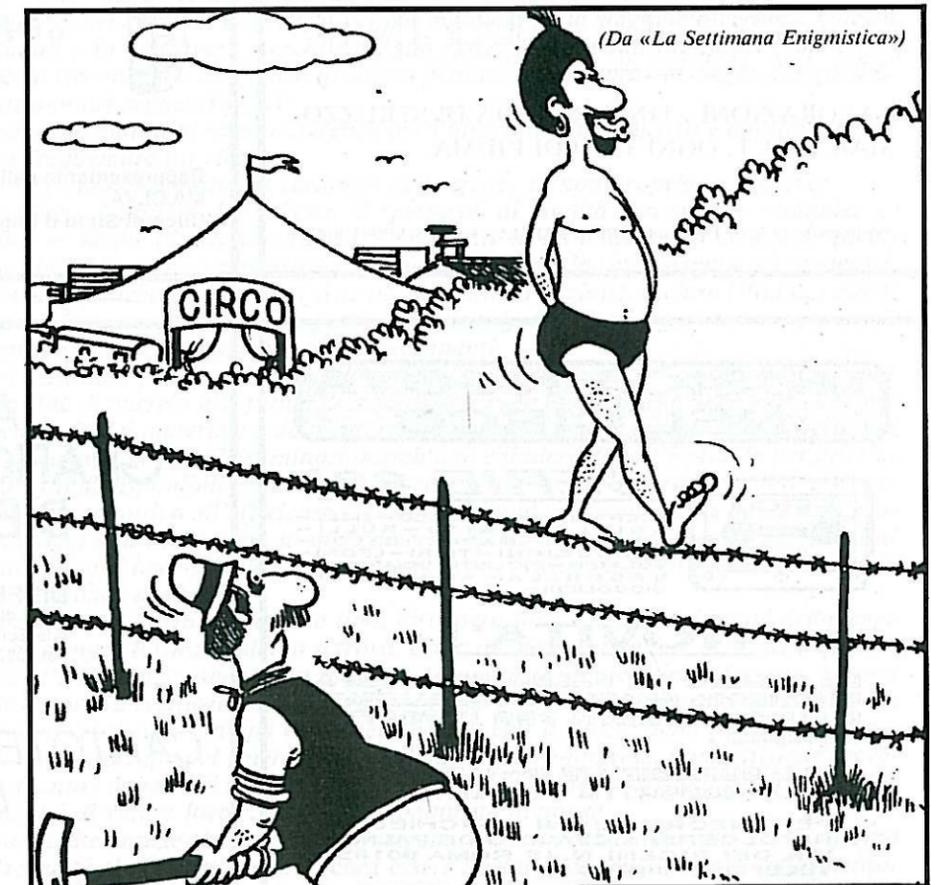
Autorizzazione del Tribunale di Livorno
al n. 344 del 12-6-1980
Pubblicità inferiore al 70%
Spedizione in abbonamento postale - Gr. III

Stampa: DIEFFE - Viale Scrvia, 18
15053 Castelnuovo Scrvia (AL)
Tel. (0131) 85.66.44

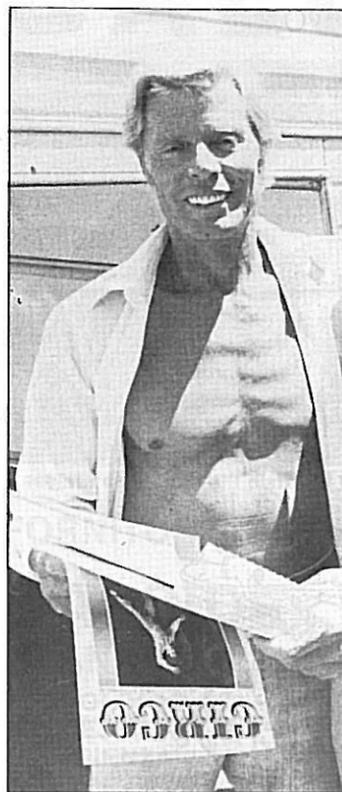
Fotolito ESAGONO
Via Prandina, 33 - 20128 Milano
Tel. (02) 25.92.603 - 25.92.610

Servizi fotografici redazionali
Fotostudio ZANINI
Via Bergamo, 39 - 15100 Alessandria
Tel. (0131) 44.14.01

Tutti i diritti di proprietà artistica
e letteraria riservati. Foto e manoscritti
non richiesti non si restituiscono



Esercizi di riscaldamento prima di iniziare il numero di fahiro



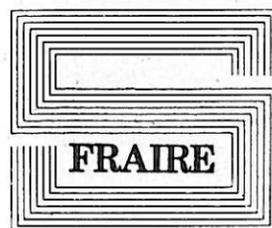
Questa rivista
viene inviata
a tutti i circhi
del mondo

PERCHÉ
non approfittarne?

Per la vostra
pubblicità
rivolgetevi a:

ENTE NAZIONALE CIRCHI
Via Acquario, 48
47037 RIMINI (FO)
Tel. (0541) 77.86.72

STAMPA LITOGRAFICA E SERIGRAFICA



Manifesti litografici
e fluorescenti di qualsiasi formato
Locandine - Programmi - Biglietti

Speciale organizzazione per servire
i circhi italiani ed esteri, dalla creazione
del bozzetto alla stampa finale

*I nostri tecnici possono raggiungervi
in qualsiasi città d'Italia e d'Europa*

00152 Roma - Via dei Colli Portuensi, 237
Telefoni: (06) 53.68.98 - 53.89.77

GALEOTTIPIUME

LAVORAZIONE, TINTURA, BOA DI STRUZZO,
MARABOUT, OGNI TIPO DI PIUMA.

Via Brunetti, 14 50033 Firenze/Italia FIRENZE ITALY - Tel. (055) 819363/819180



JOHNNY A. PANGRAZIO
Organisation

Rappresentante della MA.CI.VA. Circo di Stato d'Ungheria
20143 MILANO - Via Fumagalli 7
Telefoni (02) 83.24.664/34.98.253
Telegrammi: Impresario Milano

MUSICA NUOVA
NEL CIRCO



SERIE 88'

APERTURA SPETTACOLO - SIGLE -
COLPI DI PIATTO - RULLI -
ACCORDI - MARCE - GALOP -
MARCHI - TIGRI - LEONI -
VOLANTI - CICLISTI - SCIARVARI -
BASCULLA - AEREOLITI -
GIOCOLIERI -

NOVITA'!

LO STUDIO DE PALMA REALIZZA A
RICHIESTA BRANI PERSONALIZZATI
E SINCRONIZZATI PER IL VOSTRO
NUMERO.

SARÀ SUFFICIENTE INVIARE UNA
VIDEO CASSETTA FORMATO VHS

PER INFORMAZIONI E RICHIESTE
RIVOLGERSI A: CLAUDIO DE PALMA
VIA DEI PICENI N.45 ROMA 00185
TELEFONO 06 - 49 52 803

ARTI
GRAFICHE
DIEFFE



DIEFFE
s.n.c. di F. Fornito & F. De Stefani
V.le Scivvia 18 - 15053 Castelnuovo Scivvia (AL)
Tel. (0131) 856644

CARTOTECNICA
EDITORIA
COMMERCIALE

UNA «CALDA» ESTATE

EDITORIALE

di EGIDIO PALMIRI

Quest'anno l'estate ha avuto un andamento un po' diverso dalle previsioni della vigilia. Il mese di giugno, infatti, con i campionati europei di calcio, non è stato — come ci si aspettava — il periodo più duro, mentre il fine luglio e la prima decade di agosto hanno fatto registrare un calo così sensibile da far concorrenza alla ben nota crisi del cinema. La temperatura africana non invitava certamente a rinchudersi in un circo, eppure il caldo non è stato il solo motivo negativo, né, forse, quello principale. I commercianti e i «cugini» dei parchi di divertimento sono concordi nell'indicare una scarsa voglia di spendere da parte del pubblico. Le presenze turistiche sono risultate in aumento, ma quando bar, profumerie, negozi di regali, ecc. incassano meno, figuriamoci come può andare per quelle forme di divertimento come il circo che non sono tipiche delle vacanze come le discoteche, i night, ecc.

Tuttavia chi è riuscito a trovare un paese, una piccola città dove da tempo nessun circo era passato, ha potuto constatare che l'affluenza del pubblico si triplicava e che le spese, come minimo, erano assicurate.

L'impressione di questo mini-bilancio estivo è che se la mancanza di aree costituisce da sempre il problema numero uno, ora al secondo posto possiamo mettere l'inflazione del numero dei circhi. Per il primo problema qualcosa stiamo facendo: c'è il finanziamento previsto dal Ministero per l'allestimento delle aree, c'è la possibilità di dimostrazioni «di forza» (appoggiate dall'E.N.C.), di occupazione non autorizzata nei casi in cui l'area esiste e non si vuole concederla. Per contenere il numero dei nulla-osta, invece, niente si è riusciti a ottenere finora. La nostra opposizione a coloro che chiedono il nulla-osta al solo scopo di ottenere i contributi, le nostre richieste di severi accertamenti si perdono nel terreno paludoso della burocrazia e, a volte, di un malinteso legalitarismo. A parte l'ovvia considerazione che è sempre più semplice e «simpatico» dire di sì piuttosto che affrontare i disagi e gli inconvenienti di un atteggiamento più rigoroso, sembra che non basti fare certe segnalazioni (di dichiarazioni false o di documentazioni sospette, tali da far ipotizzare veri e propri reati). Occorre produrre prove, occorre tener conto degli accertamenti degli Uffici del Ministero, spesso resi impossibili dalla mancanza di mezzi e dalle difficoltà di ottenere collaborazioni da parte di organismi periferici (Prefetture, Comuni, Forze di polizia, ecc.).

L'inflazione dei circhi sull'Adriatico e sul Tirreno ha raggiunto questa estate dei livelli tali che la situazione avrebbe potuto diventare ancora peggiore di quella che è stata. Pur coordinando le «tournées» in seno all'Associazione, non si è potuto evitare, per esempio, che a San Benedetto del Tronto in 24 giorni agissero ben tre circhi, due di prima categoria e uno di seconda! E non dobbiamo preoccuparci solo del danno immediato che è la mancanza di incassi, ma molto di più del pericolo che una situazione del genere arreca all'immagine del Circo. Il pubblico delle due coste in questa stagione è in gran parte lo stesso delle grandi città dove i circhi agiscono nella stagione invernale. Questo pubblico non tornerà al circo in autunno o in primavera, perché non può essere favorevolmente impressionato da una così massiccia «offerta» di spettacolo circense che, tra l'altro, in questo periodo non sempre è al meglio per qualità. Possiamo quindi sintetizzare la situazione nei seguenti punti:

- 1) estati sempre più calde e cambiamento di abitudini (con preferenza per i divertimenti all'aperto e alternativi) che non invogliano certo il pubblico a frequentare un circo;
- 2) gran numero di circhi «viaggiano» in estate al limite del recupero delle spese, se non proprio in passivo;
- 3) deterioramento dell'immagine del Circo, svalutata dall'eccesso di spettacoli di qualità non sempre ottimale;
- 4) crisi strisciante dei singoli complessi — anche di alcuni «grandi» — a fronte di un andamento generale, quello delle statistiche, apparentemente positivo. L'incasso complessivo aumenta, ma si perde in rivoli sempre più numerosi.

Occorrerà riflettere molto per cercare qualche correttivo al sistema. In nessuna nazione, esclusa l'Italia, i circhi lavorano dodici mesi all'anno. Questo è stato sopportabile, sia pure con fatica, quando essi erano meno numerosi, ma il loro continuo aumento sta provocando sintomi sempre più preoccupanti.

Con queste premesse non sembra azzardato pensare al ripristino di una sosta stagionale: i complessi di maggior consistenza potrebbero chiudere dalla fine di maggio alla prima decade di agosto (e la sosta sarebbe anche utile per la revisione e la manutenzione straordinaria del materiale e delle attrezzature, per la messa a punto dei programmi organizzativi e artistici della prossima stagione); i complessi minori potrebbero chiudere dopo l'Epifania per poi riaprire ai primi di marzo. Nell'ambito dei fondi disponibili per il settore circense potrebbe ipotizzarsi un rimborso-spese per tale sosta stagionale, quale contributo aggiuntivo all'efficienza tecnico-funzionale dei complessi e quale vera promozione dello spettacolo circense, che oggi non ha bisogno di aumentare l'offerta ma di qualificarla, sottraendosi alla distorsione della ricerca dell'incasso a tutti i costi e alla caccia al «borderò», anche per pochi spettatori, al solo scopo di tentare un incremento del contributo di attività.

Se le disposizioni vigenti non consentono soluzioni di questo tipo, bisognerà forse accelerare i tempi della legge di riforma, che attende ormai da troppo tempo. Il Circo italiano si trova, e non da oggi, in una fase di crescita quantitativa che potremmo definire febbrile. Perciò è necessario, con urgenza, somministrare medicine adeguate. Se non si provvederà in tal senso, è probabile che potrà verificarsi a breve scadenza qualche altro clamoroso caso di chiusura traumatica, con gli effetti che già si sono visti sulla stampa o alla televisione, con il fiorire della rituale retorica e dei più vietati luoghi comuni. Così come all'altro capo del «mercato», quello delle micro-imprese, non è difficile prevedere lo stillicidio delle piccole crisi, il «pianto» davanti ai Prefetti, con conseguente perdita di credibilità e di immagine che, pur essendo di minore entità perché di valore locale, risulterà ugualmente dannosa.

Sono considerazioni che emergono dalle notizie che hanno contrassegnato questa caldissima estate, a conferma di certi scricchiolii, di fenomeni sotterranei che non possono ancora essere avvertiti da chi li guarda dall'esterno. Per questo sentiamo il dovere di denunciarli, di richiamare l'attenzione dei responsabili. Nessuno pensi però che il nostro sia del pessimismo a ogni costo: mai come in questo caso ci auguriamo di essere smentiti.

NOTIZIARIO ITALIANO

Gastone Rampazzo
Presidente dell'ANESV



Nella riunione congiunta dei delegati dell'ANESV, tenutasi a Roma il 14 luglio scorso per il rinnovo delle cariche sociali, all'unanimità è stato eletto Presidente Gastone Rampazzo. Si tratta di un avvenimento molto significativo, perché è la prima volta che un uomo di categoria ascende al vertice dell'Associazione. Gastone Rampazzo, infatti, proviene da una famiglia dello spettacolo viaggiante. Che sia l'uomo giusto al posto giusto lo conferma anzitutto il suo eccellente «curriculum»: è entrato giovanissimo nel Consiglio Direttivo dell'ANESV, nel 1959; per molti anni ha ricoperto la carica di Vice-Presidente nazionale della stessa ANESV e quello di Vice-Presidente dell'AGIS lombarda; dal 1974 fa parte della Commissione Consultiva istituita presso il Ministero del Turismo e dello Spettacolo per le attività dello spettacolo viaggiante e circense. Nei diversi incarichi che gli sono stati affidati ha sempre saputo distinguersi brillantemente per capacità professionali e dirittura morale.

L'Ente Nazionale Circhi, che ha in Gastone Rampazzo un sincero Amico e che lo ha visto più volte operare in fraternità d'intenti al fianco della nostra gente, gli esprime attraverso il Consiglio Direttivo e a nome di tutti gli associati le più vive felicitazioni e formula i migliori auguri perché il nuovo impegnativo compito che lo attende sia il più fecondo e il più ricco di soddisfazioni.

AVVISO

Con il 1° settembre la Segreteria di Rimini ha ripreso l'orario normale: ore 9-12.30 e 14.30-18.30
tel. 0541/77.86.72

La Segreteria di Roma è aperta dalle ore 9 alle 13
tel. 06/88.47.32.46

IMPORTANTISSIMO

Al problema numero uno del nostro settore — le aree — sono stati dedicati editoriali, appelli e dibattiti e anche il «Notiziario» di questo numero se ne occupa diffusamente. Forse fin dal prossimo inverno ci sarà qualche azione decisiva. A questo proposito l'Associazione chiede la collaborazione di tutti gli associati e degli Amici del Circo, al fine di reperire notizie non solo nelle grandi città, ma anche nelle cittadine e paesi, al fine di predisporre un piano su vasta scala. Gli associati sono stati invitati a divulgare la notizia che esiste un contributo per le amministrazioni comunali che destinano un'area per il circo; ora si chiede un'altra collaborazione, forse ancora più importante: riproduciamo un fac-simile del modulo che verrà distribuito in numero cospicuo alla prossima assemblea, ma chi volesse collaborare potrà fin d'ora segnalare le notizie richieste riproducendo il modulo o rispondendo alle domande poste servendosi di un semplice foglio. Dall'adesione a questa iniziativa si potrà dedurre il livello associativo raggiunto.

ENTE NAZIONALE CIRCHI

Indagine nazionale sulle aree per l'installazione dei complessi circensi

Comune Provincia Abitanti

A) AREA COMUNALE SI NO

Via ang. via

superficie approssimativa in mq.

note e osservazioni

Indicare se esiste, in alternativa,

B) AREA PRIVATA SI NO

Via ang. via

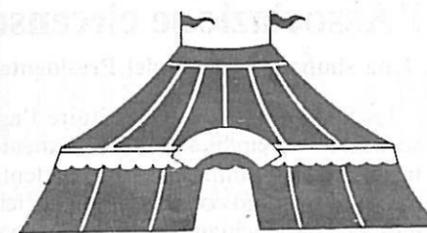
superficie approssimativa in mq.

Nome del proprietario dell'area

Indirizzo Tel.

Note e osservazioni

C) ESISTE IL REGOLAMENTO COMUNALE? SI NO



Memento
per i
Comuni

DARE UNO SPAZIO VITALE AGLI SPETTACOLI VIAGGIANTI

Lucca: inaugurata la piazza per il circo e il luna-park

La superficie è di 40 mila mq, con oltre 1300 posti macchina



L'inaugurazione: il Sindaco Mario Favilla taglia il simbolico nastro

Discorsi ufficiali, breve visita in corteo delle autorità, molti presenti, un ricco rinfresco offerto dalla gente dello spettacolo viaggiante. Gli operatori del luna-park ringraziano pubblicamente autorità e tecnici per la bella realizzazione e non manca la riconoscente parola della gente del circo, già peraltro espressa durante i lavori da Walter Nones e ora da «Ciccio» Niemen e dal sottoscritto. L'avvenimento ha avuto larga risonanza nella stampa locale.

Ecco le caratteristiche della nuova piazza: situata accanto al palazzo dello sport, raggiungibile da tutte le vie periferiche alla città, copre una superficie di 40 mila mq, può ospitare fino a 100 attrazioni e anche due circhi; 770 sono i posti macchina, ai quali ne possono

essere aggiunti altri 600 di due parcheggi già esistenti a poche decine di metri. I punti luce, le prese d'acqua e perfino quelle del telefono sono razionalmente disposti in tutta l'area e così pure i servizi igienici per il pubblico. Docce e servizi per la gente del viaggio sono progettati a monte della piazza.

L'area è stata realizzata a tempo di record, in soli cinque mesi dall'appalto. Ciò, oltre a essere motivo di grande soddisfazione, è la tangibile prova di quanto può fare un'amministrazione comunale quando veramente «vuole».

L'Ente Nazionale Circhi si associa ai «cugini» del luna-park nel ringraziare sentitamente il comune di Lucca per la bellissima realizzazione.

Aimone Guidi

Padova città esemplare

Il Comune di Padova ci segnala che tra qualche anno l'attuale area (accanto alla stazione) non sarà più disponibile; nel contempo però ci interpella per creare una nuova area alternativa, in modo da non creare periodi «vuoti». Citiamo Padova come esempio, a dimostrazione che quando si vuole agire con correttezza e giustizia (e non solo politicamente) non è poi così difficile.

Anche l'Amministrazione comunale di Firenze — tramite l'Agis toscana — desidera suggerimenti per creare la nuova area da destinare al circo e al luna-park. Siamo lieti e riconoscenti di questa iniziativa ma, in attesa che la nuova area sia pronta, circo e luna-park dove saranno ospitati? È un problema che l'Amministrazione deve risolvere, perché non è certo ammissibile che una città come Firenze ne rimanga senza per anni. Questo problema, d'altronde, è già stato reso noto pubblicamente con una conferenza-stampa organizzata da Alberto Vincentini e Nando Orfei.

Per la città di Mestre invece, l'Assessore Maurizio Cecconi ha individuato l'area per ospitare gli spettacoli viaggianti. È in via Torino e si estende per circa 17.000 mq. Non sono molti, ma per fortuna accanto all'area esiste un terreno abbandonato, che verrà adibito a parcheggio. Dunque, qualcosa si muove: in un caso meglio tardi che mai e nell'altro... non è mai troppo tardi!



A BASSANO DEL GRAPPA Due pesi e due misure

Il Comune di Bassano del Grappa, secondo una tendenza ormai diffusa, ha organizzato, con la collaborazione di Giancarlo Pretini una rassegna di «spettacoli in piazza» per allietare le serate estive di chi è rimasto in città e dei turisti. La prima di tale serata, quella del 5 agosto, è stata dedicata al circo.

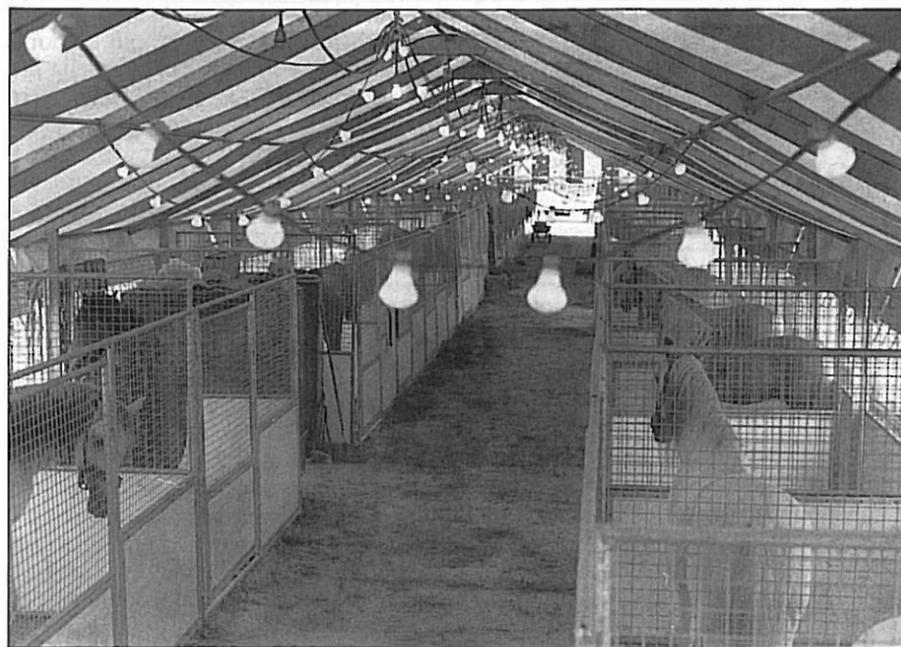
Su un palco allestito presso la fontana di piazza Garibaldi si sono succedute alcune attrazioni di buon livello artistico, con la partecipazione, tra gli altri, di Gilberto Zavatta e sua figlia Isabella e della famiglia Perez.

Mentre il pubblico lasciava soddisfatto la piazza, ci è venuto da pensare al comportamento contraddittorio dell'Amministrazione comunale, che da un lato si rende promotrice di manifestazioni di questo genere e dall'altro continua a negare da 16 mesi l'area per l'installazione dei circhi.

Francesco Mocellin

☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆

Nello spirito dell'accordo ENC-ENPA



Questa fotografia, che riproduce la nuova scuderia del «nostro» Americano, è attraente. Tuttavia mette in risalto soltanto in parte un piccolo gioiello di costruzione circense, che può ben definirsi un'attrezzatura-modello.

Unitamente alle gabbie per le tigri di Walter Nones e di Livio Togni e al recinto per gli elefanti dei Casartelli, la scuderia costituisce quel «punto d'arrivo» al quale mira l'accordo ENC-ENPA. Ogni cavallo ha un proprio box confortevole e ben protetto, entro il quale si muove liberamente senza avere nemmeno la capezza. Non ci dilunghiamo ulteriormente nella descrizione perché vorremmo lasciare agli appassionati — e agli interessati — che avranno occasione di visitarla il piacere di «scoprire» e apprezzare ogni suo dettaglio.

☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆

TUTTO IL MONDO È PAESE

Anche in Svizzera circhi in aumento

Sembra che anche in Svizzera ci sia la proliferazione dei piccoli circhi. E come in Italia, anche all'estero si cercano nomi esotici. Ci giunge in redazione una lettera del «Circo Monti», costituito tre anni fa, accompagnata dal piano dell'itinerario relativo alla tournée di luglio e dal programma. Da quest'ultimo, composto di ben 58 facciate formato cm 15 x 21, molte delle quali occupate dalla pubblicità, apprendiamo che il piccolo complesso appartiene alla famiglia Muntwyler-Wulser e che si tratta di un circo di soli 24 x 26 metri, con 4 antenne. Malgrado le dimensioni di circo familiare, l'impostazione amministrativa è da «vero circo». Oltre al citato programma e alla tournée organizzata con mesi di anticipo, notiamo un'orchestrina, di soli tre elementi ma sempre orchestrina, quattro operai, un giovane giocoliere e come attrazione un'acrobata

ungherese di 6 persone. I componenti della famiglia della direzione sono 7, più 2 ragazzini. Come riconosciamo le nostre «internazionali superiorità», è doveroso riconoscere anche le nostre carenze rispetto ai circhi stranieri. Un'organizzazione come quella di un circo come il «Monti», per il momento da noi è davvero impensabile.



Nozze Melani-Sanquirico

Il 10 settembre, nella Parrocchia delle Grazie - Megli, Francesca Sanquirico, figlia del nostro amico e collaboratore prof. Giovanni Sanquirico, si unirà in matrimonio con il dott. Carlo Melani di Genova. Ai cari sposi tutti i nostri migliori auguri di felicità.

Ricostituita in Spagna l'Associazione circense

Una simpatica lettera del Presidente

La Spagna tenta di ricostituire l'associazione dei circhi. Ne dà direttamente la notizia a Palmiri il neo-Presidente Eduardo Rodrigo con una simpatica lettera, che pubblichiamo. Ai colleghi spagnoli i più sinceri auguri di buon lavoro e di prosperità.

Madrid, 1° agosto 1988

Caro Presidente e amico,
mi è molto gradito che sia tu la prima persona non spagnola a essere informata della mia recente nomina a presidente dell'associazione nazionale degli impresari di circo spagnoli. Non potrebbe essere diversamente, per molte ragioni e tra queste contano la tua personalità e la «causa latina».

Attraverso la vostra rivista e dai comuni amici sono ben informato di quanto stai facendo per conseguire un Circo migliore e più accettabile e mi congratulo. Specialmente per la realizzazione della tua vecchia aspirazione che hai da più di 40 anni: la Scuola nazionale del circo. Da parte mia, inizio la ricostruzione di un'associazione che tende a rappresentare la totalità dei circhi spagnoli e che era stata smantellata dopo molti anni di disaccordi e di inoperosità. Esiste, senza dubbio, il miglior desiderio da parte di tutti di darle impulso e conto sulla collaborazione, che mi permetterà di raggiungere lo scopo.

Desidero che la nostra associazione stabilisca cordiali relazioni con l'Ente che presiedi e ti prego, fin d'ora, di mandarmi ogni notizia che abbia relazione con i circhi spagnoli, assicurandoti che avrà la nostra migliore attenzione. Spero che avremo occasione di rivederci per il primo Congresso internazionale degli Amici del Circo a Madrid.

Sarà un gran piacere per me.

Con i miei migliori auguri per tutti i membri dell'Ente Nazionale Circhi e per te personalmente, ricevi i cordiali saluti del tuo aff.mo collega e amico

Eduardo Rodrigo

MERCATINO

OCCASIONE

Si vendono due campini americani, lunghezza m. 8,50. Ottimo stato, prezzo conveniente. Telefonare a: Circo Medrano — 045/71.50.567.

A DIECI ANNI DALLA SUA SCOMPARSA

LEONIDA È ANCORA TRA NOI

Mercoledì 3 ottobre a Bussolengo una Messa di suffragio

Alle 16.30 del 3 ottobre del 1978, a Quarto d'Altino, l'autovettura di Leonida Casartelli sbandava e l'incidente che ne seguiva privava il mondo circense italiano di uno dei suoi personaggi più cari. Non si era ancora spenta l'emozione per la morte del grande Darix, che ancora una volta venivamo colpiti crudelmente, improvvisamente, inaspettatamente. L'incredulità del primo momento dava spazio alla commozione e al dolore. Nel breve spazio di poche ore la feroce notizia faceva il giro dell'Europa e specialmente di quelle nazioni che da molti anni erano diventate un po' il «feudo» di Leonida: Grecia, Turchia, Israele.

Ricorrendo il decimo anniversario della sua scomparsa, nel Duomo di Bussolengo, alle ore 10.30 del 3 ottobre prossimo verrà celebrata una Messa in ricordo dell'indimenticabile Collega. Dopo la cerimonia religiosa gli intervenuti si rechneranno al cimitero locale, dove Leonida Casartelli riposa accanto alla madre.

Siamo certi che al Consiglio Direttivo si affiancheranno numerosi colleghi e Amici del Circo.

«UNA DONNA UN CIRCO»

Con la riedizione di *Una donna un circo*, il decimo anniversario — ancora così doloroso per tutti noi — della scomparsa di Leonida Casartelli non poteva essere più degnamente ricordato. Quando questo libro apparve per la prima volta Leonida era ancora in vita, pieno di idee e di energie. Lo aveva voluto per rendere omaggio alla memoria di sua madre, Rosina Gerardi, donna di circo che percorse tutta una vita nel segno del coraggio e allevò meravigliosamente i figli incitandoli a seguire i suoi insegnamenti e il suo esempio. Leonida, uomo concreto e determinato, ma a cui non faceva certo difetto una spiccata sensibilità, mostrò mano felice anche nella scelta di colui che avrebbe curato la stesura del libro. Chi, se non Enrico Bassano, il poeta del circo? E infatti Bassano vi profuse la sua profonda umanità, accompagnandola dal taglio professionale di giornalista attento e scrupoloso. Il libro piacque molto e Leonida lo accolse con giusto orgoglio. Ma non immaginava — lui così forte e così fervido di attività — che pochi anni dopo avrebbe raggiunto sua madre nel paradiso dei



giusti. Fu una perdita grave per la famiglia, per i suoi innumerevoli amici, per il Circo italiano del quale era diventato uno dei più valorosi alfieri. Poco dopo, purtroppo, ci lasciava anche Bassano, il suo aedo. Il libro aveva esaltato, come in un'antica saga, le vicende e le fortune conquistate a costo di duri sacrifici, giorno per giorno, tenacemente, da una donna esemplare e da quel suo figlio così intrepido, sotto tanti aspetti così simile a lei. E bene hanno fatto i continuatori di questa prestigiosa famiglia a voler mettere in risalto la continuità di un circo che è stato la ragion d'essere di Rosina e di Leonida. Se ne è assunto l'incarico Serena Bassano, che come suo padre è sempre stata affettuosamente vicina ai Casartelli. Il libro uscito ora porta lo stesso titolo (con l'aggiunta significativa «Dall'Arena Rosa al Medrano») ed è la ristampa anastatica dell'opera precedente, completata da otto capitoli che illustrano la storia più vicina a noi, narrata con identica passione; riguarda gli ultimi anni di Leonida e il cammino del suo circo fino a oggi, nel solco di un prestigio diventato tradizione. Le pagine supplementari sono in tutto una sessantina, accompagnate da belle fotografie, quasi tutte a colori. Anche la sovracopertina è nuova e assai attraente.

Enrico e Serena Bassano: *Una donna un circo - Dall'Arena Rosa al Medrano - «La stampa SpA», Genova, 1988.* Pagine 180, formato 21 x 26 con illustrazioni in bianco e nero e a colori e una raccolta di 12 manifesti dei vari circhi Casartelli. Edizione fuori commercio.



Roma, 1978 - Leonida Casartelli, familiari e artisti del Medrano ricevuti da Papa Paolo VI

DA «NANDO» IL PROSSIMO 30 OTTOBRE

Raduno del C.A.D.E.C. a Bologna

Come comunicato precedentemente, il Raduno del C.A.D.E.C. si terrà a Bologna il 30 ottobre prossimo da Nando Orfei. In concomitanza con la fiera, non è stato possibile stipulare la solita convenzione con un hotel; non solo, ma in un raggio di 35 chilometri non se ne è trovato uno in grado di accogliere i partecipanti.

L'impegno di Roberto Fazzini, incaricato dal Consiglio, è stato lodevole ma purtroppo vano. La città più vicina, con camere disponibili, è Modena! Non è escluso comunque che nel frattempo la situazione si possa risolvere in senso positivo. La soluzione suggerita da Palmiri è quella dell'affitto di qualche roulotte, da parcheggiare presso il circo. Oltre tutto per molti sarebbe un'esperienza di vita circense più completa! Per ulteriori notizie consigliamo in ogni caso di rivolgersi all'Amico Fazzini, telefono 059/926632. Le prenotazioni devono essere seguite dal vaglia per l'importo che egli stesso comunicherà.

Per dar modo a ognuno di scegliere liberamente «l'indirizzo» da dare al C.A.D.E.C., il Consiglio Direttivo si presenta dimissionario. Approvato, o meno, il nuovo Statuto, avranno luogo le elezioni seguendo le norme che saranno state precedentemente approvate. Il nuovo Statuto proposto dal Consiglio verrà inviato a tutti i Soci unitamente alla convocazione, in modo che durante l'assemblea ognuno possa proporre eventuali modifiche.

ORDINE DEL GIORNO

- 1°) Relazione del Presidente e relativo dibattito
- 2°) Modifiche allo Statuto
- 3°) Dimissioni del Consiglio Direttivo
- 4°) Elezioni alle cariche sociali
- 5°) Approvazione del bilancio preventivo 1989
- 6°) Varie ed eventuali

Si ritiene un Raduno molto importante, perché in definitiva si dovrà decidere l'indirizzo da dare al sodalizio. Pertanto si auspica una numerosa partecipazione, anche di quei soci che da qualche tempo non erano più presenti ai convegni perché «l'atmosfera non era più quella di una volta».

MADRID '88

Amici del Circo a convegno dal 4 al 6 ottobre

Finalmente qualcosa si muove in Spagna, dopo un lungo periodo di stasi. Gli Amici del Circo, con alla testa il loro Presidente Arturo Castilla, hanno preso l'iniziativa di organizzare a Madrid il 1° Congresso internazionale (il 6° in Europa), la cui data è stata definitivamente fissata per i giorni 4, 5 e 6 ottobre. Contemporaneamente è stata «rifondata» l'Associazione degli impresari di circo spagnoli (A.E.C.E.) che già esisteva ma in pratica non funzionava. In un clima di ritrovata unità e concordia, nella riunione del 4 luglio scorso è stato eletto nuovo Presidente Eduardo Rodrigo che, d'accordo con la Giunta



direttiva, ha impostato il programma della futura attività. Esso prevede anzitutto una stretta collaborazione con gli Amici del Circo spagnoli, l'istituzione di una scuola di circo e la costruzione di un circo stabile a Madrid. Per quest'ultimo sono già stati presi i primi con-

tatti con l'amministrazione comunale della capitale, per la cessione del terreno necessario. L'A.E.C.E. ha inaugurato la sua nuova sede nella Gran Via, nel centro di Madrid.

Per quanto riguarda il Congresso degli Amici del Circo, al quale parteciperanno delegazioni di 23 Paesi, fervono i preparativi per gli ultimi ritocchi organizzativi di quella che dovrà essere una delle più riuscite promozioni internazionali di circo. Il programma è fitto di manifestazioni, che vanno dagli spettacoli dei circhi Price e Annie Fratellini, alle mostre di fotografia, manifesti, modellini e altro materiale collezionistico, alle numerose tavole rotonde, nel corso delle quali verranno dibattuti problemi di grande importanza.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'«Asociación Española Amigos del Circo», Barquillo 7-4°, 28004 Madrid.



MERCATINO DEL CADEC

Rubrica di scambi riservata ai collezionisti del Cadece. Gli annunci sono gratuiti e non devono superare le 30 parole.

Scrivendo a un amico del circo da cui si attende una risposta, è un segno di correttezza aggiungere un francobollo oppure una busta col proprio indirizzo, già affrancata.

Si raccomanda a tutti i soci del Cadece di ritagliare gli articoli di giornali riguardanti qualsiasi questione di circo e di inviarli alla Presidenza dell'Ente Nazionale Circhi, via Acquario 48 - 47037 Rimini (FO).

Cerco manifesti, locandine e programmi di circo dell'America Latina in cambio di materiale di vari circhi internazionali. Roberto Fazzini, via Magenta 37 - 41013 Castelfranco Emilia (MO).

Cerco corrispondenti in ogni parte d'Italia per scambiare materiale di collezionismo circense (manifesti, locandine, programmi, foto, francobolli). Mario Orsini, piazza Bruno Buozzi 33 - 64021 Giulianova (TE).

Cerco Amici per scambio materiale collezionistico di circo (programmi, biglietti, foto di esterni). Arcangelo Cannizzaro, via Palladio 34 - 30175 Venezia-Marghera.

Cerco programmi di circhi italiani di ogni epoca. Scrivere a Guy Puttevils - 7, W. Wennermaerstraat - B - 9000 Gent (België).

Il circo Colosseo ritorna dopo una lunga tournée

Il circo Colosseo torna in Italia. Sono passati oltre due anni e mezzo — era il 22 marzo 1986 — da quando questo nuovo complesso (nato dalla società tra la famiglia di Bianco Zamperla con quella del genero Eugenio Vassallo), dopo alcune piccole piazze italiane di «rodaggio», si era imbarcato dal porto di Ancona per la Grecia. Il debutto della tournée era avvenuto a Pírgos, nel Peloponneso. Da allora il Colosseo ha attraversato in lungo e in largo il territorio ellenico; dapprima ha visitato la parte meridionale del paese, poi, nello stesso anno, si è spinto fino all'isola di Creta. Per le feste di Natale e fino a tutto febbraio 1987 ha dato spettacoli nei quartieri di Atene; quindi si è spostato nella Grecia settentrionale (Trikala, Salonicco, ecc.) per poi ritornare, dal novembre al febbraio 1988, in altri quar-

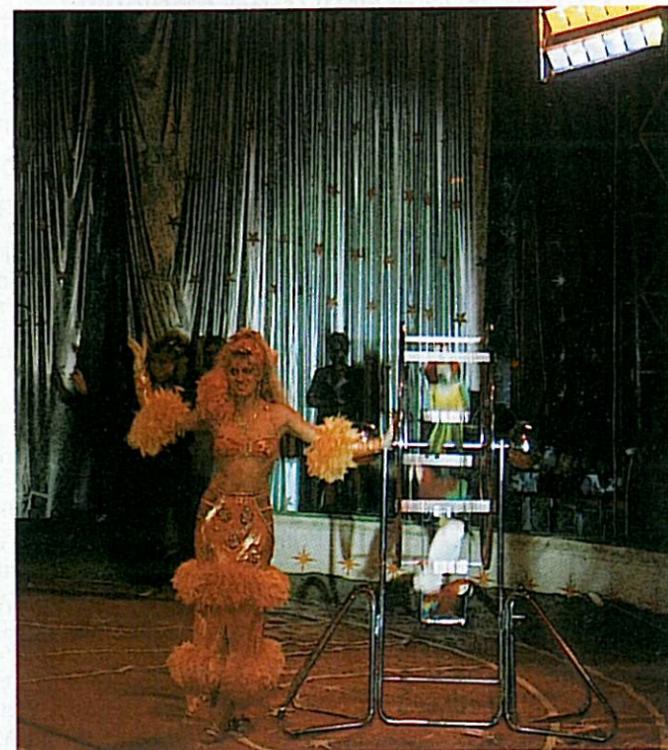
☆

☆

Carmen Vassallo
nel numero
di pappagalli

☆

☆



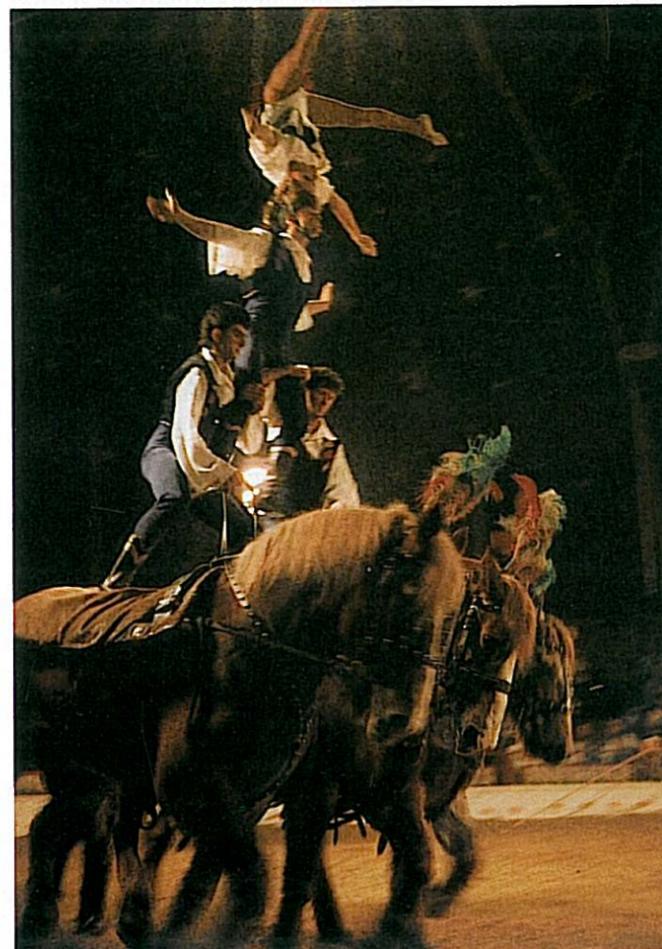
☆

☆

La piramide equestre formata da Lucio Zamperla, Franco Vassallo, Armando e Cinzia Zamperla

☆

☆



In oltre due anni e mezzo ha attraversato in lungo e in largo la Grecia spingendosi fino in Turchia

tieri della capitale. Nella primavera di quest'anno è arrivato il 1° maggio nella zona europea di Istanbul, per poi passare a quella asiatica; quindi a Sakaria e il debutto ad Ankara, il 20 agosto. Nella capitale turca si tratterà fino al 10 ottobre e qualche giorno appresso partirà per l'Italia.

Il bilancio della lunga tournée è largamente positivo. Il successo è dipeso da diversi fattori, che così si possono riassumere: valida organizzazione tecnica e amministrativa e rispetto del pubblico con la presentazione di programmi di buon livello artistico. Il tutto, naturalmente, rapportato alle dimensioni di un circo medio-piccolo qual è appunto il Colosseo, che tra l'altro possiede un parco animali da far invidia a molti circhi più grandi; ciò è stato a volte determinante, perché in Grecia, oltre alla mancanza di complessi locali, esistono ben pochi giardini zoologici e lo spettatore va volentieri al circo anche per vedere (o scoprire) gli animali esotici.

Nel programma del Colosseo figurano i numeri della famiglia Zamperla,

ITALYANLARIN ÜNLÜ SİRKİ COLOSSEO İSTANBUL'DA

Yazı: Berrin TABLACIOĞLU

Fotoğraflar: Batuhan KIRAN / Selçuk ÖZDENCANLI

Geçen yıl ülkemizde yaptıkları gösteriyle binlerce çocuğu renkli dünyalara taşıyan Medrano Sirk'i'nden sonra yine İtalya'dan bir konuğumuz daha geldi: Circo Colosseo! Yaklaşık 6 ay ülkemizde kalacak olan Colosseo Sirk'i, başta İstanbul olmak üzere Ankara, İzmir ve Adana kentlerine uğradıktan sonra Yunanistan'dan başlayan dünya turuna devam edecek.

nasıl? Ya peki hayvanların sirkteki yaşamları nasıl sürüyor? Bu soruların yanıtlarını merak ediyorsanız, gelin birlikte onlarla tanışalım...

Colosseo Sirk'i Nasıl Kurulmuş?

İtalyan Vassallo ve Zamperla aileleri, çeşitli anlaşmalarla birleşip, Colosseo Sirk'i'ni kurmaya karar

Tutti i giornali turchi hanno dedicato al circo Colosseo ampi servizi e fotografie a colori

con le note esibizioni equestri (jockey e piramidi di Armando, Lucio e Cinzia, ai quali si è aggregato il nipote Franco Vassallo; salti mortali a cavallo di Armando; il numero di gabbia con il gruppo misto di Lucio, arricchito recentemente da un bell'esemplare di leopardo; il numero di verticali di Cinzia e quello di scimpanzè di Cinzia e Armando). I giovanissimi figli di Eugenio Vassallo e di Maciquita Zamperla presentano gli elefanti, Claudio i pony e Carmen i pappagalli, e tutti insieme si cimentano simpaticamente con la pertica.

Tra le famiglie ingaggiate: i Sali (entrata comica ed equilibrio con spada di

Sohara); i Tucci, con Uccio (rullo), sua moglie Gresy (scala mosca) e suo fratello Rudy (corda aerea); e infine l'Afrika Show, 5 uomini e 2 donne che si esibiscono in numeri di fachiro e nelle danze acrobatiche con i trampoli, tipiche del folclore tribale senegalese.

Il Colosseo sbarcherà a Trieste a fine ottobre. Dopo alcune piazze del Veneto (Monfalcone, Portogruaro, San Stino, Oderzo) e dell'Emilia-Romagna, «attaccherà» il Piemonte; molto probabilmente sarà ad Alessandria per Natale. Gli appassionati di circo attendono con curiosità di vedere all'opera questo circo, che per l'Italia è una «novità».



Il Console italiano a Istanbul (tra Zamperla e Vassallo) presente a uno spettacolo benefico

OPINIONI

Circhi più «europei» a partire dal 1992

Nel numero di luglio della rivista tedesca *Organ*, lo storico francese di circo Adrian scrive:

L'apertura delle frontiere europee nel 1992 comincia a preoccupare seriamente la gente del circo. Questo sorprende un po' perché, in effetti, essi praticano da molto tempo dei veri e propri scambi internazionali. I circhi non sono, per la loro essenza, i rifugi delle più svariate nazionalità? Si potrebbe quasi scrivere che la genesi del Mercato europeo ha avuto luogo sulle piste. Certo i piccoli spettacoli non possono angustiarsi, ma la concorrenza è l'anima del commercio, crea competizioni, di cui finalmente ogni impresa potrebbe trarre beneficio. Coloro che s'interessano alla storia del circo vi ritrovano numerose testimonianze delle emulazioni che, per esempio, fecero nascere in Francia i passaggi dei vari Barnum, Hagenbeck, Gleich e, più recentemente, del circo Americano dei Togni. Perciò è necessario vigilare e agire, mettere a punto ogni cosa affinché le condizioni di esercizio siano uguali per tutti. Questo in realtà è il solo argomento che dovrebbe attirare l'attenzione del mondo del circo e del varietà. Non sono le eventuali «guerre tra circhi» — ce ne saranno sicuramente — che si dovrà temere per il futuro; è importante invece, e indispensabile, che la professione poggi su solide basi legali e unificate. Speriamo — gli amici del circo riuniti da Arturo Castilla nel congresso di Madrid ne faranno uno dei temi principali di riflessione — che per la circostanza la leggendaria grande famiglia dei saltimbanchi sappia ritrovarsi sulla medesima pista, perché tutto sia chiaro, netto, preciso. L'Europa dello spettacolo deve essere veramente esemplare, lontano da ogni prova di forza. Si tratta di un'occasione per confrontarsi, ogni giorno... nel miglior modo possibile.

Ma pensiamoci, lavoriamoci su, facciamo in modo che ciò avvenga con le stesse carte da giocare e gli stessi obblighi per tutti.

Ma pensiamoci, lavoriamoci su, facciamo in modo che ciò avvenga con le stesse carte da giocare e gli stessi obblighi per tutti.

La troupe dei Jimenez si esibisce sempre con molto successo; alle prodezze di Raulito si aggiungono quelle della sorella Mary, che è ritornata al trapezio con uno splendido «triplo»: attualmente è l'unica donna in Europa a compiere questo exploit. Come è noto, Mary ha sposato Davide Larible. Moglie e marito, ognuno nella propria specialità circense, hanno conquistato un Clown d'argento al Festival di Monte-Carlo, rispettivamente nel 1980 e nel 1986. Un prestigioso primato che, crediamo, è l'unico negli annali della storia della manifestazione monegasca.

Continua l'emigrazione in Estremo Oriente di numerosi circhi, specialmente inglesi, tedesco-orientali e americani. Dick Chipperfield, per esempio, si trova attualmente in Indonesia con un programma che comprende, tra gli altri, il numero aereo del duo Christal, la ruota gigante degli Ivanov, l'acrobatica dei Supernova e gli orsi di Jacky Althoff.

I circhi tedesco-occidentali stanno conquistando sempre più spazio e interesse nelle campagne pubblicitarie. Dopo Roncalli è ora la volta di Barum, che a quanto pare è preferito dalle ditte produttrici di alimentari... Da tre mesi, infatti, le sue figurine sono state messe in mezzo milione di confezioni di cacao. Iniziative simili, sempre legate a concorsi a premi, sono previste anche per le promozioni di una nota marca di caffè e da una grossa catena di supermercati.

Molti numeri del programma attuale e dell'anno scorso di Knie si trasferiranno

Notizie

FLASH

☞

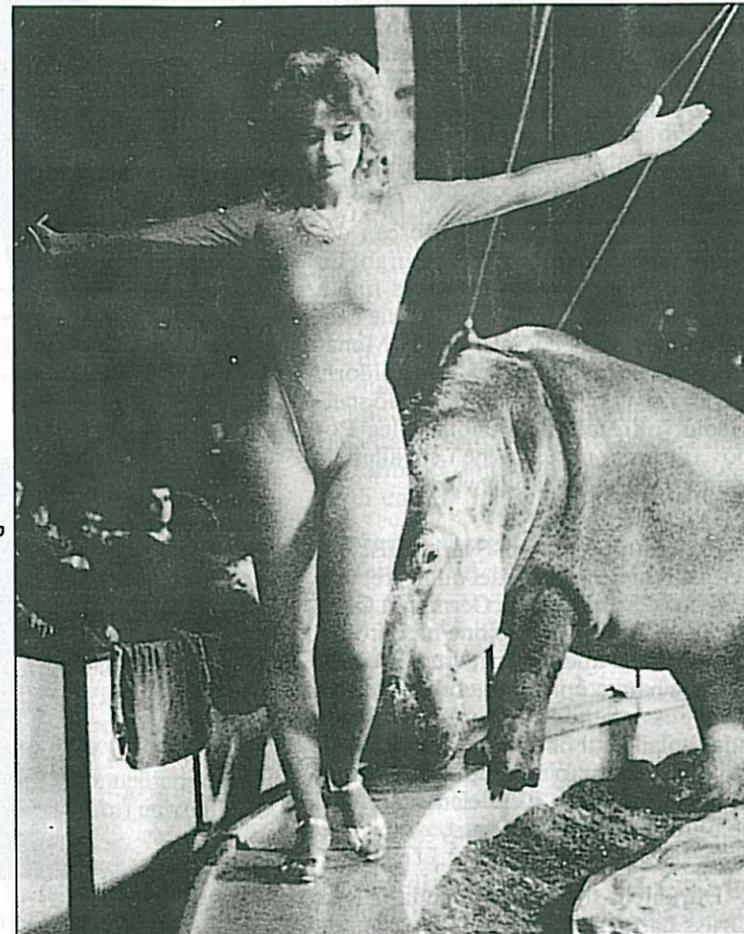
☆

☆

D.D.R.: una maniera piuttosto originale di presentare un ippopotamo

☆

☆



Benno Kastein con uno dei suoi partner a quattro zampe

no al circo Carré di Amsterdam per la stagione invernale: l'alta scuola (Renato Ascioffa, Géraldine, Marie-José e Fredy Knie jun.); gli elefanti di Franco Knie; i cavalli in libertà e la giraffa di Marie-José e Fredy Knie jun.; il numero misto (vacche, maiali, capre e oche) di Franco Knie; i leopardi di Sally Chipperfield con Emile Smith; il duo Zalewski, pertiche; i Chen Brothers, numero di mano a mano; l'orchestra diretta da Reto Parolari. Inoltre il circo Carré presenterà un clown e numeri di hula-hoop e di trapezio volante provenienti dall'Unione Sovietica.

Altri numeri dell'attuale programma di Knie saranno invece «direttati» a Berlino per il tradizionale spettacolo «Menschen Tiere Sensationen»: tra questi le tigri bianche di John R. Campolongo e gli elefanti di Louis con le «Thai Dancers». Vi saranno inoltre i cani di Benno Kastein, i funamboli russi Voljanski,

il numero eccentrico dei fratelli Taquin e quello comico di David Shiner.

Sul n. 56 di *Cirque*, bollettino degli Amici del Circo svizzeri, viene anticipato il programma Knie 1989 del «circo nell'acqua»: le otarie di Nadja Gasser presentate da Germaine Knie; i fratelli Taquin; il comico Jean-Paul; un passo a sei su quattro elefanti; la bascula con gli elefanti di Louis; numeri di barra russa e di pose plastiche. In acqua saranno presentati un cocodrillo, pinguini, pellicani e... quattro ballerine.

Un ennesimo «Circo di Mosca» debutterà il 12 settembre ad Amburgo. La tournée, la cui durata è prevista fino a tutto novembre, toccherà parecchie città della Germania Federale: Essen, Monaco, Stoccarda, Muenster, Dusseldorf, Berlino Ovest e Francoforte. Dello spettacolo, oltre all'inossidabile Oleg Popov, faranno parte anche i cavallerizzi «gighiti» Chodschabajew.

In questo periodo in Svezia agiscono sette circhi itineranti, dei quali tre arrivati dalla Danimarca e Germania Occidentale. Finora la stagione ha dato ottimi risultati anche per i circhi svedesi, che ora hanno una buona organizzazione e possono contare su un personale addetto alla pubblicità finalmente all'altezza del compito e non più provenienti da ex-artisti o altri elementi quasi sempre privi di esperienza.

Durante la tournée in Olanda, Alexis Gruss ha presentato il suo programma dal titolo «La meravigliosa storia del circo». Poiché Dedé Gruss, padre di Alexis, non viaggiava con il circo, la famosa entrata comica degli usignoli viene proposta da Edy Ringenbach e Armand Gruss; al posto di Gipsy Gruss lavora Isabelle Ringenbach.

Per il prossimo inverno Alexis sta preparando un nuovo spettacolo, che verrà intitolato: «1789-1989, duecento anni dalla Rivoluzione francese».

Il 10 luglio scorso, all'età di 66 anni, è morto Alfredo (Freddy) Bario. Era figlio di Manrico Meschi (Bario), che con il fratello Dario dette vita alla celebre coppia di clown trasferitasi fin dalla giovinezza in Francia dalla natia Livorno. Alla morte dello zio (1972) e del padre (1974) Freddy, con la moglie Henny Sosman e il fratello Leonardo (Nello) aveva ricostituito un numero di clown — i Bario — che fino a pochi anni or sono otteneva buoni successi nelle piste dei circhi e alla televisione francese.

Notizie

FLASH

☎

☆

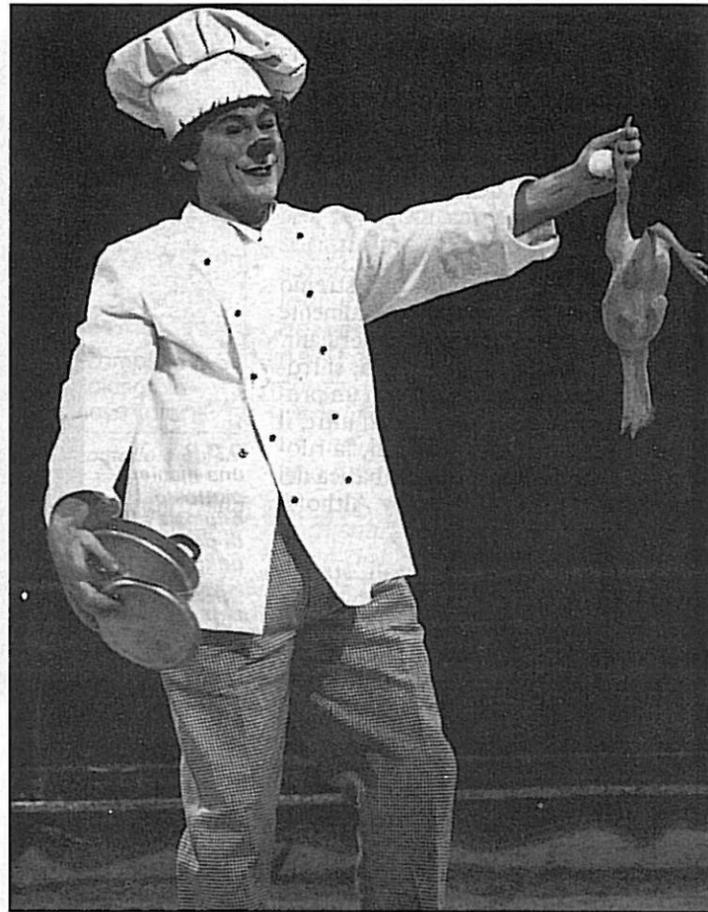
☆

«A grande richiesta»

Quasi certamente Davide Larible, dopo il successo di quest'anno, ritornerà a Monte-Carlo per la prossima edizione del Festival

☆

☆



PROGRAMMI 1988

GRAN BRETAGNA

Circo Gandey - Leonesse di Beat Decker, Mary Chipperfield; miss Tracy, corda verticale; Giselle Smart, equilibrio con spada; Carol Gandey, frisoni in libertà; Billy Wilson Smart, elefanti; Pegasus Flyers, volanti; Tony Rossouw, corda oscillante; Graham Tottle, orsi neri di Mary Chipperfield; Sally Fox, massimo e minimo; Barbara Standford, cani; Philip Gandey, gruppo esotico; Peanuts, Little Dippy e miss Pepper, entrata comica; presenta Graham Tottle; orchestra diretta da Ian Stevens.

Austen Brothers Circus - Tarzan Lorenz, trapezino; prof. Wotnot & Pinder Bros., taxi comico; Austen Brothers, numero di cammelli; miss Michelle, acrobata; Rebecca, antipodista; Gary Ambrose, numero di tigris; the Julians,

numero aereo; Austen Brothers, elefanti; Ringlands, cavalleria; duo Galos, altalena; ringmaster George Pinder.

SVIZZERA

Circus Royal - Erwin Frankello, pony in libertà; Andreas Martinez, giocoliere; Fritz & Fredy, cascatori comici; Rose Gasser, equilibrista sul filo; Fritz, Roger e Peter, entrata comica; Caroline Belli, trapezino; Sascha Gasser, giocoliere; famiglia Frankello, cavallerizzi; miss Scarlett, equilibrismo con spada; Frithjof Gasser, eccentrico; Garry Brophy, numero di cow-boy; Rose Gasser, mezzaluna aerea; Peter Gasser e Brigitte Bauer, lanciatori di coltelli; Sascha Gasser, rullo; Fredy Nock, filo alto; Alfons Frankello, piccoli elefanti africani; Fritz e Roger, riprese comiche; orchestra diretta da Félix Mackowiak.

NOTIZIE SINDACALI

Circolari dell'A.G.I.S.

Decreto legge n. 173 del 30 maggio 1988. Legge n. 154 del 13 maggio 1988 di conversione del decreto legge 14 marzo 1988 n. 70.

È stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 30 maggio 1988, il decreto legge n. 173 del 30 maggio 1988, recante: «Misure urgenti in materia di finanza pubblica per l'anno 1988». Il provvedimento contiene, fra l'altro, norme di carattere tributario, delle quali si illustra qui di seguito, il contenuto, per la parte di maggior interesse.

Versamento d'acconto per i soggetti IRPEF (art. 6)

I soggetti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dovranno effettuare i versamenti d'acconto, sia ai fini dell'IRPEF che dell'ILOR, relativamente agli anni 1988, 1989, 1990, nella maggior misura del 95% (anziché del 92%). Si ricorda, al riguardo, che i versamenti d'acconto dell'IRPEF e dell'ILOR dovuti dai soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche rimangono fissati, per gli anni 1988, 1989 e 1990, al 98%.

IVA - Termine per le liquidazioni e i versamenti mensili (art. 7)

L'art. 7 del decreto, nel sostituire il primo comma dell'art. 27 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 26 ottobre 1972, provvede a modificare il termine di taluni adempimenti in materia di imposta sul valore aggiunto.

Vi si stabilisce che le liquidazioni mensili dell'imposta, da riportare in apposite sezioni dei registri degli acquisti e dei corrispettivi, devono essere eseguite entro il giorno 22 del mese seguente

a quello cui si riferiscono (e non più, quindi, entro il giorno 5 del secondo mese successivo a quello di competenza). Entro il medesimo termine dovrà essere effettuato il versamento dell'imposta che risulti dovuta.

Questa disposizione troverà applicazione, per effetto di quanto disposto nel secondo comma dell'art. 7, a partire dalla liquidazione dell'imposta effettuata sulla base delle annotazioni eseguite nel corso del mese di settembre 1988, (da riportare, pertanto, nell'apposita sezione dei libri obbligatori entro il 22 ottobre 1988).

Rimangono invariate le disposizioni di cui all'art. 33 del decreto presidenziale n. 633 del 1972 che pongono semplificazioni relative alle liquidazioni e ai versamenti per i contribuenti che abbiano realizzato, nel corso dell'anno, un volume d'affari non superiore a quattrocentottanta milioni di lire. In detta ipotesi, gli adempimenti sono trimestrali e continueranno a essere eseguiti entro il giorno 5 del secondo mese successivo al trimestre solare cui si riferiscono.

Le nuove tasse sulle concessioni governative (art. 8)

Le tasse di concessione governativa per la iscrizione delle società nel registro delle imprese e quella annuale (con scadenza al 30 giugno di ogni anno solare), previste dai commi 18 e 19 dell'art. 3 del decreto legge n. 853 del 19 dicembre 1984, convertito nella legge n. 17 del 17 febbraio 1985 (vedasi circolare AGIS n. 86 del 28 marzo 1985), sono elevate a lire 3.500.000 per le società a responsabilità limitata, a lire 15.000.000 per le società per azioni e lire 500.000 per le società di altro tipo.

Il secondo periodo dell'art. 8 provve-

de, inoltre, a precisare che i versamenti effettuati nel periodo intercorrente fra il 1° gennaio 1988 e la data di entrata in vigore del decreto (31 maggio 1988) devono essere integrati entro il 30 giugno 1988 in misura pari alla differenza tra gli importi stabiliti con l'indicato articolo e quelli già pagati.

Imposta erariale di consumo dell'energia elettrica (art. 9)

Le aliquote dell'imposta erariale di consumo dell'energia elettrica di cui all'art. 1 della legge n. 391 del 1975 (così come modificato dall'art. 1 della legge n. 160 del 1981), impiegata per qualsiasi uso nei locali diversi dalle abitazioni, sono stabilite nelle seguenti misure:

- lire 4,10 kwh fino a 200 mila kwh di consumo al mese;
- lire 2,45 per kwh per l'ulteriore consumo mensile.

I nuovi importi si applicano a partire dalle fatturazioni effettuate dalle aziende fornitrici dopo il 31 maggio 1988, data di entrata in vigore del decreto.

Proroga dei regimi forfettari IVA e IRPEF

La legge n. 154 del 13 maggio 1988, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 112 del 14 maggio 1988, nel convertire, con modificazioni, il decreto legge 14 marzo 1988 n. 70 ha confermato, per il 1988, la proroga dei regimi forfettari ai fini dell'IRPEF e dell'IVA, istituiti dall'art. 2 del D.L. 19 dicembre 1984, n. 953, convertito, con modificazioni, nella legge 17 febbraio 1985 n. 17. Anche la legge di conversione, n. 154, sopra indicata, non ha apportato sostanziali modifiche alla disciplina già enunciata.

*

Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Nuova tariffa dei premi.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 152 del 30 giugno scorso è stato pubblicato il Decreto ministeriale 18 giugno 1988 di approvazione della nuova tariffa dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e delle relative modalità di applicazione. Per quanto di interesse delle attività dello spettacolo, le nuove misure dei tassi di premio, decorrenti dal 1° luglio 1988, sono le seguenti:

- a) spettacoli pubblici: teatri, cinematografi (compresa l'eventuale attività di avanspettacolo), carri di Tespi e simili, circhi e serragli: 29 per mille (in luogo del precedente 28 per mille);
- b) parchi di divertimento: 87 per mille (in luogo del precedente 110 per mille).

Relativamente al personale addetto ai centri di elaborazione dati (elettronici o meccanografici) o a centralini telefoni

ERRATA CORRIGE

Aliquote contributive ENPALS

Nel numero di luglio-agosto (pag. 15) avevamo pubblicato che l'aliquota contributiva ENPALS per il fondo pensioni lavoratori del I gruppo è del 25,50%. Occorre però aggiungere lo 0,10% (contributo asili-nido comunali) più lo 0,11% (contributo di base). Quindi l'aliquota esatta è del 25,71%.

ci, terminali video, telescriventi, registratori di cassa, ecc., il tasso di premio risulta fissato al 5 per mille (in luogo del precedente 6 per mille).

Previdenza e assicurazioni sociali. Assicurazione infortuni. Rapporto di lavoro part-time. Minimali di retribuzione. Istruzioni INAIL.

Si fa seguito e riferimento alle circolari n. 248 del 9 dicembre 1987 e n. 3 del 5 gennaio 1988 con le quali sono state illustrate le determinazioni assunte dall'INAIL per il computo dei premi assicurativi relativi ai lavoratori assunti con rapporto di lavoro a tempo parziale.

Con circolare n. 28 del 31 maggio 1988, che si pubblica di seguito alla presente, la Direzione generale dell'INAIL ha ulteriormente chiarito i criteri a suo tempo adottati e più volte riconsiderati in tema di retribuzione imponibile ai fini dell'assicurazione infortunistica per i rapporti a tempo parziale.

Si richiama l'attenzione sugli aspetti della circolare concernenti:

— la nozione di «retribuzione tabellare», ai sensi dell'art. 5 della legge 863/1984;

— il criterio di computo dell'importo giornaliero di tale retribuzione tabellare;

— il limite minimo di retribuzione imponibile giornaliera da assumere, ai fini del necessario raffronto con la retribuzione giornaliera tabellare, nella misura più elevata tra quelle calcolate ai sensi dell'art. 5, comma 19 della citata legge 863/1984 e dell'art. 1, comma 2, della legge 537/1981;

— il concetto di «giornate di effettiva presenza al lavoro» per le quali va moltiplicato l'importo giornaliero della retribuzione tabellare ai fini della determinazione della base imponibile.

Con l'occasione si pubblica altresì il testo della circolare INAIL n. 14 del 24 marzo scorso, concernente la determinazione, per l'anno 1988, dei limiti minimi di retribuzione per il calcolo dei premi e delle prestazioni in materia di assicurazione infortuni, che si segnala all'attenzione per le utili tabelle riassuntive dei minimali in vigore dal 1979 (per i lavoratori a part-time dal 1984) al 1988.

IL PRESIDENTE DELL'AGIS
(Franco Bruno)

Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro

Circolare n. 14 del 24-3-1988

Determinazione, per l'anno 1988, dei limiti minimi di retribuzione imponibile giornaliera per il calcolo di tutte le contribuzioni dovute in materia di previdenza ed assistenza sociale. Adeguamento delle retribuzioni convenzionali.

La variazione percentuale dell'indice del costo della vita, di cui all'articolo 19 della legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni, è stata determinata con D.M. 27 novembre 1987 nella misura del 5,6%; tale percentuale va assunta, ai sensi del secondo comma dell'articolo 1 della legge 26 settembre 1981, n. 537, per determinare i limiti minimi di retribuzione imponibile giornaliera per il calcolo di tutte le contribuzioni dovute in materia di previdenza e assistenza sociale da valere per il 1988.

Tali limiti, ai sensi dell'articolo 7 della legge 11 novembre 1983, n. 638, debbono essere ragguagliati, qualora dovessero risultare d'importo inferiore, alla somma di L. 31.376 (pari al 7,50% dell'importo del trattamento minimo mensile di pensione a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti in vigore al 1° gennaio 1988, che è stato determinato nella misura di L. 418.350).

Il limite minimo di retribuzione giornaliera, previsto dal comma 19 dell'articolo 5 della legge 19 dicembre 1984, n. 863, applicabile alle categorie di lavoratori per le quali sono stabiliti salari medi convenzionali, risulta, per il 1988, pari a L. 20.918, valore che va peraltro sostituito da quello di L. 22.130, ai sensi della legge numero 537/1981.

Tale minimo risulta applicabile anche ai lavoratori a tempo parziale, di cui al comma 9 del citato articolo 5 della legge 19 dicembre 1984, n. 863. Infatti il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, interpellato in merito, ha espresso l'avviso che la retribuzione prevista dal citato comma 9 sia configurabile come medio-convenzionale.

Nelle ipotesi previste dal combinato disposto dei commi 16 e 17 del citato articolo 5 (part-time senza la stipula di contratto di lavoro), il limite minimo di retribuzione giornaliera — determinato applicato al trattamento minimo di pensione il parametro del 4% — è pari, per l'anno 1988, a L. 16.734 che risulta superiore a quello calcolato in base alla sopracitata legge n. 537/1981.

Peraltro, ove i lavoratori di cui al citato comma 16 fossero occupati con orario superiore alle quattro ore, il limite minimo di retribuzione giornaliera è quello valido per la generalità dei lavoratori per il 1988, cioè pari a L. 31.376.

(OMISSIS)

Si riportano di seguito, per le diverse categorie di lavoratori assicurati, i limiti minimi di retribuzione da valere agli effetti contributivi per l'anno 1988 ed i relativi premi di assicurazione.

I - Settore industriale

a) Generalità dei lavoratori dipendenti: retribuzione giornaliera L. 31.376

b) Titolari di aziende artigiane, soci di società tra artigiani lavoratori nonché familiari coadiuvanti il titolare dell'azienda artigiana:

retribuzione giornaliera L. 31.376

Di conseguenza la retribuzione minima annua ammonta a L. 9.412.800 (31.376 x 300) e i premi corrisposti alle diverse classi di rischio sono i seguenti:

Classe I	retribuzione	L. 31.720
Classe II	retribuzione	L. 76.700
Classe III	retribuzione	L. 175.320
Classe IV	retribuzione	L. 258.060
Classe V	retribuzione	L. 344.700
Classe VI	retribuzione	L. 434.400
Classe VII	retribuzione	L. 560.500
Classe VIII	retribuzione	L. 564.440
Classe IX	retribuzione	L. 647.300
Classe X	retribuzione	L. 763.600

*

Circolare n. 28 del 31-5-1988

Legge 19 dicembre 1984, n. 863, articolo 5 (Lavoro a tempo parziale). Retribuzione imponibile.

Da parte di alcune unità operative sono state manifestate incertezze in merito alla concreta attuazione delle disposizioni impartite in tema di retribuzione imponibile per i lavoratori che prestano la loro opera a tempo parziale.

Pertanto, si riepilogano e chiariscono le istruzioni precedentemente fornite con circolare n. 43/1986 e lettera del 23 settembre 1987, indirizzata agli Ispettorati regionali.

La legge 19 dicembre 1984, n. 863 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 726 del 30 ottobre 1984 ha tra l'altro, introdotto (articolo 5) nel

NOTIZIE SINDACALI

nostro ordinamento giuridico l'istituto del lavoro a tempo parziale.

Il comma 9 del predetto articolo 5 stabilisce che, ai fini dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, la retribuzione imponibile è quella «tabellare prevista dalla contrattazione per il corrispondente rapporto di lavoro a tempo pieno».

La contrattazione cui fare riferimento è quella collettiva a livello nazionale o, in mancanza, a livello territoriale o aziendale.

Se non esistono contratti collettivi, necessariamente ci si dovrà riferire alla contrattazione individuale.

Secondo l'interpretazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, la dizione «retribuzione tabellare» comprende anche le mensilità aggiuntive, con esclusione di ogni altro istituto economico di natura contrattuale (contingenza, scatti di anzianità, eventuali emolumenti stabiliti dalla contrattazione territoriale, aziendale o individuale, ecc.).

L'importo annuo, comprensivo — come detto — delle mensilità aggiuntive, diviso per trecento, costituisce l'importo giornaliero da considerare ai fini contributivi e risarcitivi.

Per il calcolo dei premi assicurativi, va moltiplicato l'importo giornaliero come sopra determinato per il numero dei giorni di effettiva presenza al lavoro.

In proposito si chiarisce che, sempre secondo il parere del citato Ministero, per giornate di effettiva presenza al lavoro devono intendersi non solo quelle nelle quali il lavoratore presta effettivamente la sua opera, ma anche quelle che vengono retribuite in forza di legge o di contratto, pur non essendo il lavoratore fisicamente presente.

Le ipotesi più frequenti riguardano le assenze per ferie, festività riconosciute, permessi retribuiti, ecc. e cioè tutte le giornate previste come lavorative dal contratto di lavoro, con un massimo di 25 nel mese.

Stante l'impossibilità di frazionare la retribuzione tabellare in importi orari, si dovrà fare riferimento alle giornate di effettiva presenza al lavoro oltre che nei casi di lavoro a tempo parziale di tipo «orizzontale», anche nei casi di lavoro a tempo parziale di tipo «verticale». Pertanto, pur a parità di ore lavoro

rate nella settimana, la retribuzione imponibile, in entrambe le ipotesi, sarà determinata moltiplicando la retribuzione tabellare giornaliera per il numero dei giorni di effettiva presenza al lavoro.

Nel caso di un lavoratore che presti la sua opera a tempo parziale presso due diversi datori di lavoro, la contribuzione dovrà essere richiesta per entrambi i rapporti; ai fini risarcitivi dovrà ovviamente operarsi il cumulo delle basi retributive, secondo le disposizioni in vigore (punto B4 del Manuale allegato alla circolare n. 49/1978).

La retribuzione tabellare come sopra determinata, tuttavia, deve essere raffrontata, al fine della scelta di quella più elevata, con i limiti minimi di retribuzione giornaliera fissati annualmente. Poiché, sempre secondo l'orientamento ministeriale, la retribuzione tabellare assume il carattere di «retribuzione media convenzionale», ne consegue che, per la determinazione del limite minimo di retribuzione imponibile giornaliera, si dovrà fare riferimento al comma 19 dello stesso articolo 5 della legge n. 863/1984 ove, per le categorie di lavoratori per le quali sono stabiliti appunto salari medi convenzionali, è previsto un minimale pari al 5% dell'importo del trattamento mensile di pensione a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (F.P.L.D.) in vigore al 1° gennaio di ciascun anno.

Si elencano di seguito gli importi minimi:

anno 1984 5%	di L. 320.070	= L. 16.010
anno 1985 5%	di L. 345.700	= L. 17.285
anno 1986 5%	di L. 376.000	= L. 18.800
anno 1987 5%	di L. 397.400	= L. 19.870
anno 1988 5%	di L. 418.350	= L. 20.918

Tali importi, però, non esprimono ancora il valore da prendere in considerazione, in quanto è necessario un ulteriore raffronto con i criteri di calcolo previsti al 2° comma dell'articolo 1 del decreto-legge 29 luglio 1981, n. 402, convertito, con modificazioni, nella legge 26 settembre 1981, n. 537, tuttora vigente.

Dalla comparazione emerge che, mentre coincidono per l'anno 1984 (L. 16.010), per gli anni seguenti sono più elevati i limiti minimi ex lege n.

537/1981 e precisamente:

anno 1985:	L. 17.970
anno 1986:	L. 19.590
anno 1987:	L. 20.950
anno 1988:	L. 22.130

Ciò significa, in sostanza, che la retribuzione giornaliera tabellare va raffrontata con i limiti minimi calcolati ex lege n. 537/1981: l'importo più elevato è quello da registrare, denunciare e sottoporre a contribuzione, nonché da prendere in considerazione ai fini risarcitivi.

Analogo raffronto con la retribuzione tabellare andrà effettuato nelle ipotesi previste dal combinato disposto dei commi 16 e 17 dell'articolo 5 della citata legge n. 863/1984 (lavoratori occupati a tempo parziale in particolari settori senza la stipula di contratto di lavoro).

Per alcune delle categorie e dei livelli interessati dovrà assumersi, in quanto superiore, il limite minimo di retribuzione giornaliera calcolato in base alla legge n. 537/1981; per i restanti livelli e categorie detto limite minimo risulta, invece, inferiore a quello determinato applicando, in base al citato comma 16, il parametro del 4% al trattamento minimo di pensione e quindi sarà quest'ultimo il minimo da scegliere per il raffronto.

IL DIRETTORE GENERALE
(Mario Palma)

Circolari dell'A.G.I.S.

Aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA. D.L. 30 luglio 1988, n. 303. Addizionale sul consumo dell'energia elettrica. D.L. 30 luglio 1988, n. 304.

Con l'art. 1 del decreto legge 30 luglio 1988, n. 303, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 178 del 30 luglio 1988 ed entrato in vigore lo stesso giorno, l'aliquota ordinaria dell'imposta sul valore aggiunto è stata aumentata dal 18% al 19%.

Rimane invariata l'aliquota ridotta 9% che, come noto, si applica anche ai corrispettivi versati per assistere agli spettacoli cinematografici ed agli spettacoli teatrali di opere liriche, balletto, prosa, operetta, rivista, concerti vocali e strumentali, attività circensi e dello spettacolo viaggiante, spettacoli di burattini e marionette.

Il decreto legge 30 luglio 1988, n. 304 recante «Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale e locale» dispone, con l'art. 6, la sostituzione delle norme contenute nel D.L. 28 febbraio 1983, n. 55, convertito, con modificazioni nel-

la legge 26 aprile 1983, n. 131 (circolare AGIS n. 115 dell'11 maggio 1983) che hanno autorizzato i Comuni e le Province ad istituire separate addizionali sul consumo dell'energia elettrica nelle abitazioni e nei locali e luoghi diversi dalle abitazioni limitatamente alla fornitura con potenza impegnata fino a 1.000 Kwh.

L'importo di tali addizionali era stato da ultimo fissato a decorrere dal 1° gennaio 1988 in lire 6,5 e in lire 8,5 per Kwh rispettivamente a favore dei Comuni e delle Province dalla legge 29 ottobre 1987 n. 440 (circolare AGIS n. 242 del 25 novembre 1987).

Le nuove disposizioni regolatrici della materia consolidano le addizionali, la cui istituzione non è più una mera facoltà degli enti locali beneficiari. Risultano, altresì, in parte modificati gli importi ed i limiti di applicazione. A decorrere dalle fatturazioni, anche d'acconto, effettuate dalle imprese distributrici successivamente al 30 luglio 1988 le addizionali, relativamente ai locali e luoghi diversi dalle abitazioni, si applicano fino a 200.000 Kwh di consumo al mese nella misura:

— di lire 6,5 (invariata) per Kwh a favore dei Comuni

— di lire 11,5 a favore delle Province.

Si fa riserva di dar notizia della conversione in legge dei provvedimenti sopra segnalati e delle eventuali modifiche.

*

Trattamento di fine rapporto. Percentuale di rivalutazione. Mese di luglio 1988.

L'ISTAT ha reso noto l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati relativo al mese di luglio 1988. Ai fini dell'applicazione delle norme contenute nella legge 29 maggio 1982 n. 297 in tema di rivalutazione del trattamento di fine rapporto, si comunica che la percentuale di rivalutazione a luglio 1988 del trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 1987 è pari a 2,7252.

Considerato che nel mese di luglio l'indice ISTAT è risultato pari a 116,3, rispetto all'indice di dicembre 1987, pari a 113,5, con un incremento percentuale del 2,4670, il coefficiente sopra indicato è stato così ricavato:

— 7/12 di 1,50% 0,8750

— 75% di 2,4670 1,8502

2,7252

IL PRESIDENTE DELL'AGIS
(Franco Bruno)

Disposizioni varie

Preavviso. Sospensione durante il decorso della malattia del lavoratore. Mancata comunicazione al datore di lavoro dello stato di malattia. Irrelevanza.

Il principio secondo cui il termine di preavviso del licenziamento è sospeso durante il decorso della malattia del lavoratore (con conseguente effetto sospensivo del licenziamento fino alla cessazione della malattia o dell'esaurimento del periodo di compimento) non trova deroga nel caso di violazione dell'obbligo, posto a carico del lavoratore della normativa contrattuale collettiva, di comunicare al datore di lavoro il suo stato di malattia entro un determinato termine.

L'effetto sospensivo infatti trova inderogabilmente la sua fonte direttamente nella disposizione legale contenuta nell'art. 2110 del codice civile, senza peraltro escludere, per la violazione del suddetto obbligo, le conseguenze tipiche dell'inadempimento che, tenendo conto della sua gravità ed importanza, possono eventualmente giungere fino alla risoluzione del rapporto.

In tal senso la Cassazione con sentenza n. 6763 del 6 agosto 1987.

*

Collocamento. Nulla osta di avviamento al lavoro. Conservazione.

Circa l'obbligo per il datore di lavoro di conservare il foglio di avviamento, o nulla osta, rilasciato dall'Ufficio di collocamento per l'assunzione del lavoratore, non esiste alcuna norma che espressamente ne parli o che indichi il termine di conservazione obbligatoria del documento.

È da escludere, però, l'applicazione analogica del termine stabilito per la conservazione obbligatoria del libro paga (dieci anni almeno dall'ultima registrazione). Il libro di paga è infatti un documento con finalità probatorie ben diverse ed il termine della sua conservazione è previsto ad altri e specifici effetti, ossia per documentazione e controllo di determinati adempimenti assicurativi prescritti dalle norme di legge.

Non si può affermare comunque che la legge 29 aprile 1949, n. 264 escluda in senso assoluto l'obbligo di conservare il foglio di avviamento rilasciato dall'Ufficio di collocamento. Al contrario, dall'art. 18 si evince implicitamente l'esistenza di un obbligo del genere, disponendo appunto tale norma che «l'avviamento al lavoro è comprovato da comu-

nicazione rilasciata dall'Ufficio competente al lavoratore ed indirizzata al datore di lavoro».

Potendo quindi il datore di lavoro comprovare che l'assunzione è avvenuta per il tramite dell'Ufficio di collocamento mediante il foglio di avviamento, è ovvio che debba curarne la conservazione per le finalità probatorie di suo interesse e di interesse anche della legge.

È da ritenere peraltro che la disposizione contenuta nell'art. 18 si riferisca ai lavoratori occupati e non riguardi i lavoratori per i quali sia venuto a cessare il rapporto di lavoro, per cui pare lecita la deduzione che l'obbligo di conservazione del foglio di avviamento non possa andare oltre la durata del rapporto di lavoro.

*

Sanzioni disciplinari. Contestazione degli addebiti. Lettera del datore di lavoro con richiamo a scritti o fatti conosciuti dal lavoratore. Sufficienza.

La contestazione degli addebiti non può ritenersi insufficiente ove sia effettuata con lettera del datore di lavoro che richiami scritti o fatti che il lavoratore non può non conoscere, per aver ricevuto i primi o partecipato ai secondi, sempreché il richiamo sia atto ad eliminare ogni incertezza sull'oggetto della contestazione medesima, la cui idoneità a consentire la difesa del lavoratore, nella procedura disciplinare prevista dal contratto collettivo o dalla legge, deve essere accertata dal giudice del merito, con valutazione non censurabile in sede di legittimità, se adeguatamente motivata.

*

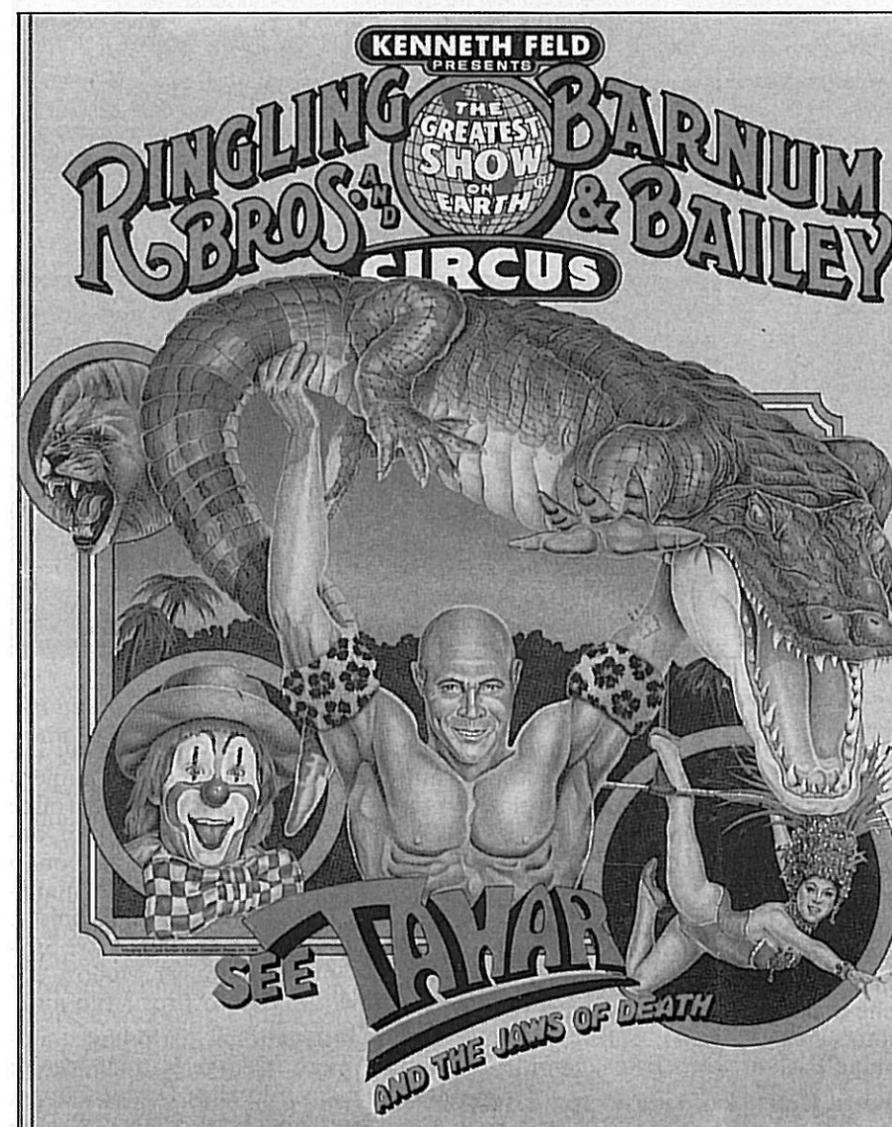
Categorie e qualifiche. Asserito svolgimento di mansioni superiori. Criteri di accertamento.

Qualora il lavoratore assuma, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2103 del codice civile, di aver svolto mansioni corrispondenti ad una qualifica superiore a quella in effetti riconosciutagli, nella indagine sul fondamento della domanda occorre tener presente che la graduazione delle qualifiche implica anche un differente tipo di collaborazione con il datore di lavoro, così che deve non soltanto farsi riferimento al complesso delle operazioni materiali, in cui si siano concretizzate le prestazioni del lavoratore medesimo, ma pure accertare se tali operazioni siano state compiute con il livello di responsabilità e di autonomia proprie della qualifica rivendicata.

(Dal «Notiziario sindacale», pubblicato dal Giornale dello Spettacolo)

U.S.A. NEWS

A cura di
Raffaele De Ritis



Un manifesto del Ringling 1988 pubblicizza il numero del «monarca marocchino» Mahar

Dopo le unità «blue» e «red», il Ringling Bros. and Barnum & Bailey ne ha inaugurato una terza, la «gold» (oro), con la quale ha debuttato il 1° luglio. Si tratta di un intero circo appositamente allestito per una tournée di 15 settimane in Giappone. Il Ringling, dopo 27 anni, è tornato a servirsi dello chapeau, caricato su una nave speciale assieme a 100 rimorchi.

«Penso che per il pubblico nipponico sarà un'esperienza eccezionale, ha dichiarato ai giornalisti mister Feld, poiché il nostro spettacolo è visuale e quindi non c'è una lingua diversa da capire». Il celebre ringmaster-cantante Denny McGuire per l'occasione recita i pro-

pri testi in giapponese. Alla tournée, il cui costo si aggira sui 10 milioni di dollari, prendono parte 25 clown, 16 elefanti, un'orchestra di 14 elementi, cavalli, animali esotici e il numero di 14 leoni di Larry Allen Dean. Per Kenneth Feld la costituzione della nuova «unità oro» è un esperimento: «Spero di creare una tradizione per poter tornare ogni anno, affinché anche i ragazzi giapponesi debbano godere l'attesa del nostro circo. Dal prossimo anno la tournée avrà la durata di sei mesi; gli spettacoli proposti saranno quelli allestiti in America nelle stagioni precedenti». La prima a varcare l'Oceano è stata la produzione del 1985, che aveva visto come

protagonista l'«unicorno vivente».

La tournée del Ringling Bros. and Barnum & Bailey sarà probabilmente in concomitanza di quella di una compagnia circense sovietica.

La tournée americana del Circo di Mosca ha avuto inizio il 15 agosto a Toronto. Raggiungerà successivamente gli Stati Uniti, partendo da San Francisco. Il programma, di alto livello, comprende anche la nota pantomima aerea «Prometeo», vista lo scorso anno in Italia. Nel frattempo la GBS ha girato e trasmesso il programma «Inside the Soviet Circus», documentario su quattro circhi sovietici. Il Circo di Mosca sarà ospitato a New York dal 14 settembre al 9 ottobre presso il Radio City Music Hall, per un totale di 44 spettacoli. Nelle scorse settimane sono apparse intere pagine pubblicitarie sui giornali, specialmente il New York Time.

Programmi 1988

Clyde Beatty & Cole Bros. - Josip Marcan, tigri e leoni (con tigre bianca e «ligre»); Fred Logan, leoni; Osorio Bros., filo alto; Jane Droguett, numero di cani; Alejandro e miss Marie Christine, numeri di trapezino; i Gladiators, piramidi e salti; i Bale Sister, alta scuola e cavalli in libertà, i Wee Geets, adagio; duo Estra, pertiche; troupe Julio Gona, trapezio volante; numero di elefanti; riprese comiche.

Carson & Barnes - Il programma, nello stile di questo circo, è quasi interamente composto da famiglie di artisti messicani di modesto livello: ouverture; quattro numeri aerei; 3 antipodisti e una troupe di saltatori alla bascula; Patricia White, tigri e leoni; due numeri di bal di corda e due di giocoleria sul



Tarzan Zerbini tra Joe ed Elizabeth Bauer

filo; «Roaring 20s», coreografia; tre numeri di alta scuola; balletto aereo «All That Jazz» con 12 artisti e miss Christina, vasenton; artisti alle scale libere; Alfonso Loyal, troupe di cavallerizzi; 4 numeri di trapezio singolo e uno di anelli; 5 numeri di giocolieri; 25 elefanti su 5 piste con piramide finale; duo Portugal, filo alto; The Flying Lunas, 3 troupe di «volanti»; grande zoo itinerante.

Tarzan Zerbini - Le tigri di Knie, presentate da Zerbini; quadro aereo: Sugar & Spice; duo Anthony, miss Debra e troupe Fornasari, trampolino (terza colonna); Jo Ann Anderson, 6 cavalli in libertà; Johnny Harriott, dressage; don Anderson, cavalli in libertà; Marie Marsolais, numero aereo; Diane Allen, otarie; Bauer & Naghtin, orsi; Jerry Lipko, scimpanzè; Italo Fornasari Family, entrata comico-musicale; Enrico Bogino & Debbie Wallenda, filo alto; Los Leonels, filo alto; parata «Salute to the USA» con fontane danzanti; i Flying Fornasaris e Flying Starlights, trapezisti volanti; Mary Herriott, cani; miss Dana, piccoli animali; duo Apollo, statue viventi; troupe Tangier, piramidi; Tarzan Zerbini, 4 elefanti; duo Starlords e duo Fornasari, moto aeree; presentatore a cavallo Johnny Herriot; tra un numero e l'altro riprese comiche; coreografie di Elizabeth Zerbini; direttore artistico Joseph Bauer; orchestra diretta da Clem Toca.

Europa - Giovanni Zoppè, loop-the-loop; Eddie Fairchild, fruste e coltelli; miss Merrit, filo basso; Tino Wallenda, filo alto; gli Smaha Royal Lipizzans, cavalli in libertà e alta scuola; Fairchild, illusionista; Greg Fedin, numero di eccentrico; miss Ryhner, trapezio; Ann Pyke, elefante singolo; Fedin & Co., numero di cani; Giovanni Zoppè, giocoliere a cavallo; Tino Wallenda Family, filo alto; Zoppè Riding Academy, volteggi a cavallo. Il circo è diretto da Sandra e Alberto Zoppè.

Sterling Bros. - È il nuovo nome del celebre circo Toby Tyler, diretto da Dick Garden: Vincent Van Duke, tigri e leoni; Dennis Smith, orsi; Pirates on the Loose, fantasia di clown con la famiglia Ashton, parodia acrobatica di Popeye; tre numeri di trapezio singolo; tre numeri di cavalli in libertà (6-8-6); due numeri di mano a mano con Athos ed Ermes Zamperla e Marco e Danielle Canestrelli; duo Harold, icariani e due numeri di antipodisti.

Seconda parte: Vazquez Sisters, globi; animali esotici; salti alla battuta sugli elefanti, con le famiglie Canestrelli e Zamperla; Pom Donoho, numero di ippopotami; tre numeri aerei; tre numeri di trampolino (Canestrelli e Zamper-



Il circo di Tarzan Zerbini



Veduta interna del circo Europa di Alberto Zoppè

la); 9 elefanti su 3 piste; due numeri di moto aerea con Athos Zamperla e Marco Canestrelli; i Flying Valencias, volanti; finale; riprese comiche.

Circus Circus (Las Vegas) - Rudy Heinan, cani; Charley Charles, ciclista; troupe Cavarettas, trapeziste volanti; Space Fantasy, balletto aereo; Alicia Farfan, levrieri russi; i Rivarolas, perliche e spade; gli Amandas, numero di moto aerea (Farfans); balletto aereo; troupe Farfans, trapezisti volanti.

Riviera Hotel (Las Vegas) - Nella rivista «Splash» appaiono Roby Gasser, Murillo and Reyes (equilibristi) e il giocoliere Wally Eastwood.

Bally's Hotel (Reno) - Gli illusionisti con belve feroci Fercos e la famiglia Macaggi con i numeri di acrobatica e fil di ferro sono le attrazioni dello spettacolo «Hello, Hollywood, Hello!».

George Carden International - David King, ringmaster-cantante; miss Diana, i Francarros, miss Golda, antipodisti; Magdalenas, quadro aereo; Gilda Cristiani, numero di pantere; Vidbel, bab-



buini; i Sargeant, cavallo comico; Dimitrius, equilibrista con sedie; numero esotico con capre, lama e pony; troupe Galumbos, bascule; Shane & John, bascula a due; Henry Muñoz, vagabondo sulla corda; Cody e Silver Eagle, numero di bisonti; David King, illusionista; le Girls, equilibriste sui globi; Dave Snyder, elefanti; Christopher Muñoz, uomo proiettile; Castro Bros., filo alto.

Hubler International - Trio Urias, globo con moto; George Barrera, leoni; duo Carrillo, filo alto; Davide Zoppè, scale libere; Rudi Lenz, scimpanzè; Dolly Jacobs, anelli; troupe Mentor, balletto aereo; numeri di cani, pony, lama ed elefanti; balletto folcloristico polinesiano; Billy Barton, brandeggio aereo; duo Franconi, trapezio a due; i Flying Españas, due troupe di trapezio volante, numeri di trampolino e «ruota»; Justino Zoppè, giocoliere di 8 anni.

Royal Hanneford - Gabriel Flores, bal di corda; Jacqueline Zerbini, 10 leoni; duo Flores e duo Benny, quadro aereo; Weldes, orsi; duo Alex, mano a mano; troupe Caroli Hanneford, cavallerizzi; Princess Ashtanti, gorilla comico; Kim Karoly, anelli; Señor Rai, illusionista; Batman e Robin, pantomima con numero aereo; Woodcok, gruppo di elefanti; troupe Vargas, bascule e trapezio volante; troupe Ibarra, trampolino elastico e trapezio volante.



CIRCO E ANIMALI

di Ettore Paladino

IL CAVALLO



«Il circo incomincia a cavallo»...

Evito volutamente di entrare nel campo storico e artistico del cavallo come animale da circo. La materia è vasta e complessa e, pur se appassionante per qualsiasi amatore, esula dagli scopi di questi miei scritti. Per cui la lascio volentieri ad altri più esperti di me.

Parlerò invece del cavallo come specie animale, della sua suddivisione in molteplici razze, della sua struttura anatomico-fisiologica e dei suoi tipici caratteri comportamentali: insomma di tutto quel complesso che ne ha fatto un animale ammirato e utilizzato per millenni dall'uomo. Non per questo comunque bisogna credere che sia «facile» la convivenza tra cavallo e uomo. Pur vivendogli insieme da così tanto tempo, per ogni cavallo la presenza dell'uomo dovrà essere accettata gradualmente, vincendo a poco a poco la paura, istinto primordiale che qualsiasi animale prova di fronte a ciò che non appartiene al suo mondo e quindi gli è poco conosciuto. Rispetto al cane, che insieme al cavallo può essere considerato animale domestico per antonomasia, il cavallo ha un cervello in proporzione più piccolo e un'organizzazione più elementare dei centri nervosi. Il tutto si riflette in una minore intelligenza, quindi in una minore capacità di collegare tra di loro i vari stimoli e le esperienze vissute; da ciò nasce un comportamento maggiormente istintivo che ne complica il rapporto con l'uomo.

In questo campo la realtà è stata molto travisata da film, romanzi, racconti

di adatti, non si possano ottenere delle eccellenti prestazioni e un ottimo rapporto, di cui il circo «equestre» offre così tanti esempi.

In primo luogo è necessaria la scelta della razza più idonea per il tipo di «lavoro» che viene richiesto: numerose razze di cavalli sono state plasmate da una lenta opera dell'uomo attraverso i secoli, al fine di ottenere soggetti rispondenti ai più svariati impieghi. Ciò è molto importante perché il cavallo, a causa della sua intelligenza meno evoluta, è portato a seguire maggiormente il suo comportamento istintivo, diverso a seconda delle razze. Per citare un'autorevole opinione, Fredy Knie sen. — grande circo-cense che si può dire abbia fatto storia nell'addestramento del cavallo — ha sempre sostenuto che la conoscenza delle caratteristiche psichiche delle varie razze, che egli ha avuto agio di acquisire col tempo e con l'esperienza, lo ha aiutato moltissimo nel «dressage». E non c'è dubbio che i risultati si vedono!

e dagli stessi amatori degli sport equestri, che hanno fatto credere all'opinione pubblica che il cavallo sia un animale intelligente, che si affeziona molto al padrone, che in definitiva abbia un carattere simile al cane. Ciò in effetti rappresenta un classico esempio di come il fattore emotivo e abitudinario — quale appunto è quello di una millenaria convivenza — possa far credere inesistenti i problemi del rapporto uomo-animale, che invece ci sono e ci saranno sempre, perché derivano proprio dalla struttura fisiologica e psicologica del cavallo. Ma non significa che, con soggetti e meto-

Così nessun addestratore di circo, a cui servono soggetti piuttosto docili, penserebbe di utilizzare dei purosangue inglesi che invece, per il loro carattere irruento, sono cavalli da galoppo per eccellenza. Lo stesso dicasi, e a maggior ragione, per le caratteristiche fisiche dei cavalli, necessarie ai diversi impieghi. Nei circhi quelli possenti, a schiena e groppa larga (in linguaggio zootecnico mesomorfi e brachimorfi) servono per i numeri di jockey e di volteggio, e quelli più leggeri e più agili (arabi, frisoni, andalusi, ecc.) per i numeri di alta scuola



oppure per le evoluzioni «in libertà».

In ogni caso c'è un momento cruciale nella vita di qualsiasi cavallo domestico, di circo e non, ed è quello in cui ha inizio il suo addestramento. E sarà tanto più traumatico e impegnativo quanto minore è stato il contatto precedente fra uomo e animale: insomma, al di là della definizione consueta, quanto meno il puledro è stato «domestico». L'animale dovrà imparare per prima cosa a vincere la paura; in secondo luogo ad accettare il contatto con l'uomo (cavalcatore) e la costrizione dei finimenti (sella, redini). In molte regioni dove i cavalli vengono allevati allo stato brado (in Italia nell'entroterra della Sicilia, in Maremma, ecc.) tutto ciò diventa una vera e propria «doma», non molto dissimile da quella che abbiamo visto tante volte nei film western. Molto diverso invece è il caso di puledri che siano abituati alla presenza dell'uomo, in quanto manca un elemento frenante importantissimo, che è la paura; in tal caso l'addestramento dovrà concretizzarsi nell'abituare l'animale ai finimenti e nell'adattare il proprio comportamento a quanto richiesto dall'uomo. In breve, un addestramento inteso come educazione e non come doma. Quest'ultima infatti presuppone l'uso della forza e della costrizione, non intese come frustate a volontà ma come coercizione nei confronti dell'animale.

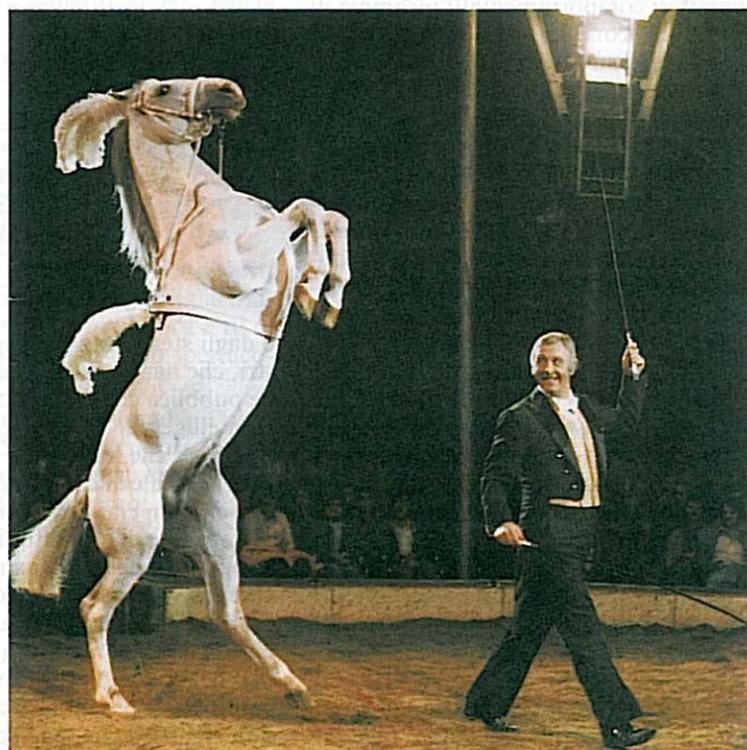
Se confrontiamo un attimo come vengono impiegati i cavalli nel circo rispetto a tutti gli altri settori, notiamo subito che fuori del circo si chiede molto meno al cavallo di mettere a frutto le sue capacità di apprendimento. Sia che venga usato per corse, salti, trotto, passeggiate equestri o traino, non c'è nulla che

impegni al massimo la sua intelligenza: sono tutte prestazioni che si possono ottenere partendo dalla doma come inizio dell'addestramento.

Ben diverso è il caso del circo, là dove la precisione, l'eleganza, la docilità richieste nella maggior parte dei numeri devono necessariamente essere ottenute con un addestramento «in dolcezza» o, se mi permettete, con l'addestramento (*tout court*) che io considero tale soltanto se viene fatto in dolcezza. A conferma posso citare un esempio che per me rappresenta il massimo ottenibile da un cavallo: l'addestramento co-



Fredy Knie è uno dei grandi maestri nell'arte di addestrare i cavalli



mico nello stile della pantomima, dove il cavallo fa tutto da solo e l'addestratore si limita a funzionare da «spalla». Sono numeri piuttosto rari, perché difficili da preparare; in Italia ne abbiamo visto uno anni fa con Toni Hochegger.

A proposito dell'addestramento «contro natura», c'è da ricordare che i movimenti compiuti dai cavalli nel circo non sono affatto innaturali; tutt'al più sono diversi da quelli dei cavalli sportivi. L'impennata, o debout, è l'atteggiamento naturale di attacco, come l'inchino è quello di difesa. E girare in tondo, il cosiddetto valzer, non ripete altro che l'annusamento di due animali. Anche lo sdraiarsi a terra è un atteggiamento naturale, insolito perché richiede la completa assenza di paura. L'addestratore potrà ottenerlo soltanto conquistando la piena fiducia del suo allievo. Per il resto l'addestramento non ha bisogno d'altro. Quanto descritto è sufficiente per l'insieme coreografico del gruppo e del singolo. Un buon addestramento deve anzi saper mettere in evidenza il comportamento fondamentale e il repertorio dei movimenti naturali del cavallo. Piuttosto si potrebbe guardare con maggior sospetto all'impiego del cavallo sportivo, sia per la richiesta di prestazioni spesso esagerate (soprattutto nel salto) che a lungo andare causano malattie ossee e muscolari (e quando un cavallo sportivo non serve più, nel 90 per cento dei casi è destinato al macello); sia per gli enormi interessi che si creano intorno alle manifestazioni di alto livello, che portano

spesso a manipolazioni dell'animale con droghe e farmaci. È proprio il caso di dire: ciò che il pubblico non vede!

L'addestramento nel circo si riflette nelle tipiche discipline della pista, di cui ricordo le principali: cavalli in libertà, alta scuola, volteggio, jockey, passo a due, senza entrare in altre suddivisioni nelle quali si corre il rischio di perdersi, specie se non espertissimi.

Viste le diverse prestazioni richieste, variano ovviamente i metodi specifici di addestramento, oggi comunque essenzialmente basati sulla dolcezza. In questo dobbiamo molto ai grandi addestratori odierni, che hanno soppiantato i metodi di stampo militare usati fino al secolo scorso (del resto, ricordiamoci che il primo circense fu un ex sottufficiale dei dragoni) con quelli maggiormente evoluti delle più importanti scuo-



qualche esempio del genere che, pur nella brevità dell'esercizio, va considerato come qualcosa di eccezionale. E ciò va rimarcato proprio a proposito dell'evoluzione dell'addestramento, come metodo sempre più basato sulla persuasione e sulla conoscenza psicologica dell'animale. Infatti se nell'Ottocento i passi di alta scuola si ottenevano a colpi di sperone, oggi bastano leggeri tocchi di frustino o la pressione delle cosce, fino ad arrivare al cavallo completamente libero. Sempre meno costrizione, dunque, e sempre più sforzi di adattamento.

Resterebbe da parlare delle principali nozioni igienico-sanitarie per un buon mantenimento del cavallo. Saranno oggetto della prossima puntata.

1) *Continua*

le di equitazione. I risultati li abbiamo visti tutti: numeri come quelli dei Gruss, dei Knie, dei nostri Togni, hanno elevato il circo a spettacolo di altissima classe ed eleganza. Attualmente, purtroppo, c'è da registrare un progressivo abbandono delle specialità più impegnative e più spettacolari come il volteggio e il jockey. Auguriamoci di rivederle più spesso, cosa che potrà avvenire essenzialmente attraverso le scuole di circo che, offrendo agli allievi una maggiore disponibilità di tempo e la stabilità del fondo delle piste, sono in grado di garantire i presupposti per una buona preparazione dei numeri equestri. Nello stesso tempo c'è da apprezzare che, come in altri settori, anche nell'addestramento del cavallo l'evoluzione continua e i risultati raggiunti sono sempre più evidenti. Se fino agli anni sessanta si riteneva impossibile far eseguire dei passi di alta scuola a un cavallo senza cavaliere, oggi abbiamo visto



NOTIZIARIO ESTERO

IL CIRCO È GIOVANE
CON «PREMIERE RAMPE»

Il 20 novembre sotto il prestigioso chapiteau di Monte-Carlo



Il bozzetto del manifesto del pittore Behnam

La data della 2ª edizione di «Première Rampe» — concorso annuale riservato ai giovanissimi allievi delle scuole di circo — è stata fissata per sabato 12 novembre alle ore 17.30 sotto lo chapiteau all'Esplanade di Fontvieille, lo stesso che ogni anno ospita il Festival. La manifestazione è organizzata dal «Kiwanis Club» di Monaco, con il patrocinio di S.A.S. il Principe Ranieri III.

«Première Rampe» aveva debuttato l'anno scorso in maniera piuttosto avventurosa: la scarsa conoscenza del settore circense e una certa dose di improvvisazione avevano fatto temere la non riuscita: tuttavia ai molti ostacoli che in un primo tempo sembravano insormontabili, hanno brillantemente ovviato l'entusiasmo e la buona volontà degli organizzatori. I risultati — e ciò va detto a loro onore — sono andati al di là di ogni più rosea previsione: un pubblico numerosissimo quella sera ha gremito lo chapiteau e d'altra parte non sono mancati motivi incoraggianti anche sotto il profilo che riguardava più strettamen-

te lo spettacolo. Forte di quell'esperienza il «Kiwanis Club» monegasco sta ora impegnandosi a fondo per fare in modo che il livello artistico della manifestazione abbia respiro e importanza veramente internazionali. E ci sono tutte le premesse per una buona riuscita; infatti numerose scuole di circo appartenenti a diversi Paesi (Inghilterra, Francia, Svizzera, Belgio, Italia, Stati Uniti e Repubblica popolare di Cina) hanno già dato la loro adesione.

I partecipanti potranno aggiudicarsi, oltre a trofei e coppe, alcuni premi speciali in denaro, che saranno di aiuto alla loro scuola per l'acquisto di attrezzature o per la cassa di solidarietà.

Intanto si stanno preparando manifesti e programmi, per i quali verrà utilizzata una simpatica opera del pittore Behnam. Anche quest'anno lo spettacolo, che verrà ripreso dalla televisione, potrà contare su effetti speciali di luci, particolarmente il laser, che già l'anno scorso avevano così favorevolmente impressionato gli spettatori.

Come è noto, «Première Rampe» non ha scopi di lucro. All'iniziativa della fiorente sezione di Monaco del «Kiwanis Club» di cui è Presidente Marcel Athimond, hanno aderito con molta generosità numerosi sponsor (enti pubblici, aziende commerciali, privati). L'incasso sarà devoluto a favore di un'opera assistenziale per l'infanzia.

Per maggiori informazioni rivolgersi a: M. Jean-Claude Gondeau, Directeur du Comité d'Organisation «Première Rampe» - Kiwanis Club, Hotel Hermitage, Square Beaumarchais, MC - 9800 Monaco - Tel. 93.50.73.06.

Buone notizie
dall'Australia

ROYAL SUPERCIRCO AMERICANO

Frank Gasser ha presentato al suo debutto uno dei migliori spettacoli del momento in Australia. La grandiosa pista a piattaforma, che ha sostituito le 3 piste, è molto bella; gli artisti vi accedono da un palco mobile, illuminato dalla luce che proviene da un'attrezzatura sistemata sopra l'ingresso e questo efficace espediente crea un'atmosfera d'intimità. Franky, figlio ventitreenne di Frank, si esibisce al trapezio, mentre il più giovane, Sandro, accompagna il numero con movenze comiche.

Malgrado l'ottimo programma, Frank ha dovuto rabberciare l'attrezzatura del circo, a causa di una crisi del personale; tuttavia non si scoraggia e confida in tempi migliori.

CIRCO SILVER

Anton Gasser, fratello di Frank, dirige il «Grand Magic Silver Circus».

La formula, che è quella di abbinare la magia al circo, sta funzionando abbastanza bene nella tournée invernale a Queensland. Gli spettacoli hanno luogo da mercoledì a domenica, mentre il lunedì è riservato agli spostamenti (anche per notevoli distanze) e il martedì al riposo. Il noto addestratore svizzero Charlie Knie è stato ingaggiato per presentare un numero di cavalleria.

CIRCO LINDSAY LENNON

Il circo Lindsay Lennon è nuovamente in tournée ma con 2 unità, che portano rispettivamente i colori giallo-rosso e giallo-blu. Tale suddivisione si è resa necessaria dopo un'eccezionale stagione nel sobborgo di Bass Hill a Sidney, dove il circo si esibiva con le 3 piste. I due circhi verranno nuovamente riuniti soltanto quando dovranno affrontare le piazze delle grandi città.

CIRCO ASHTON

L'Ashton, il più vecchio circo nazionale, festeggia il bicentenario dell'Australia con uno speciale programma dal titolo «Passato, presente e futuro», affidato ai 18 membri della famiglia (figli, nipoti e pronipoti di Doug e Phyllis Ashton, che sono ancora alla direzione del circo). Si entra pagando 5 dollari a testa (di solito il prezzo è 10 dollari). Una massiccia pubblicità ha il potere di attirare un pubblico assai numeroso.

Altri circhi che girano attualmente in Australia sono il Perry Brothers (altro vecchio circo), l'Alberto e il Robinson. Tutti stanno lavorando molto bene.

Geoff Greaves

CORRISPONDENZA DAL BELGIO

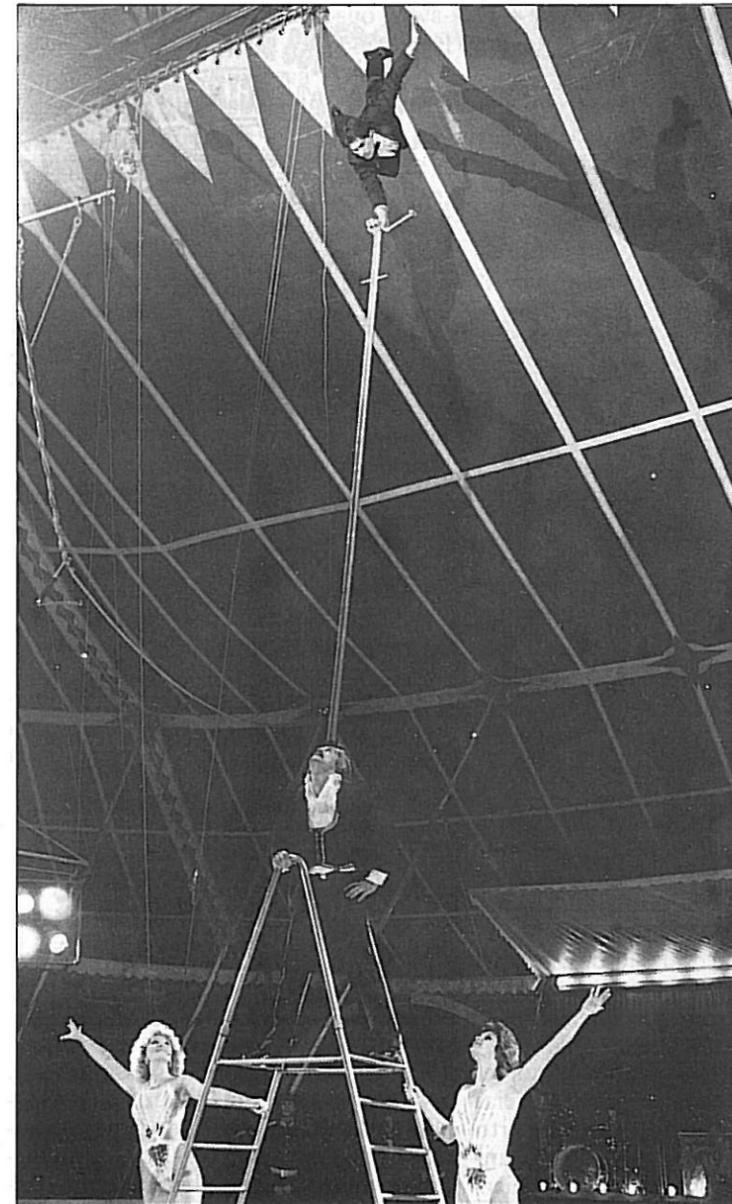
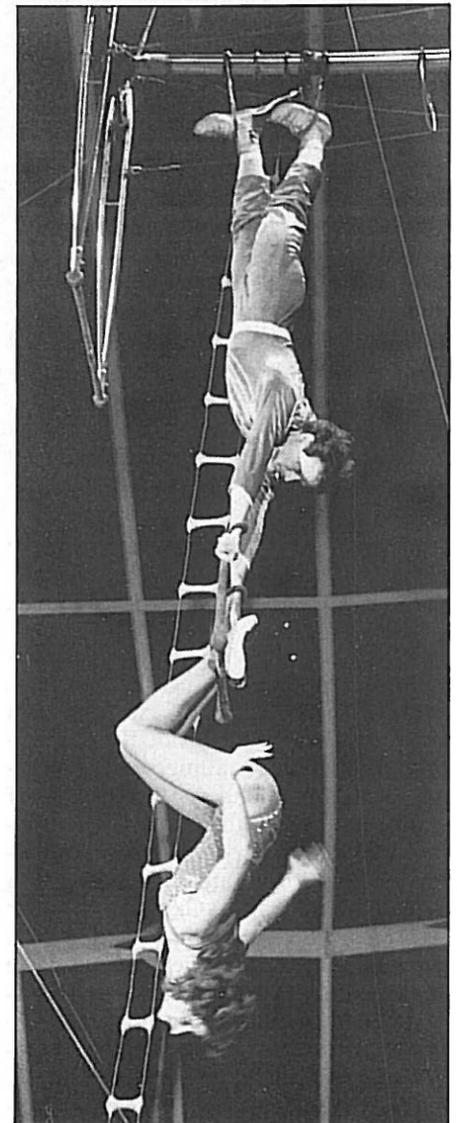
L'attività dei circhi olandesi

FRATELLI MULLENS

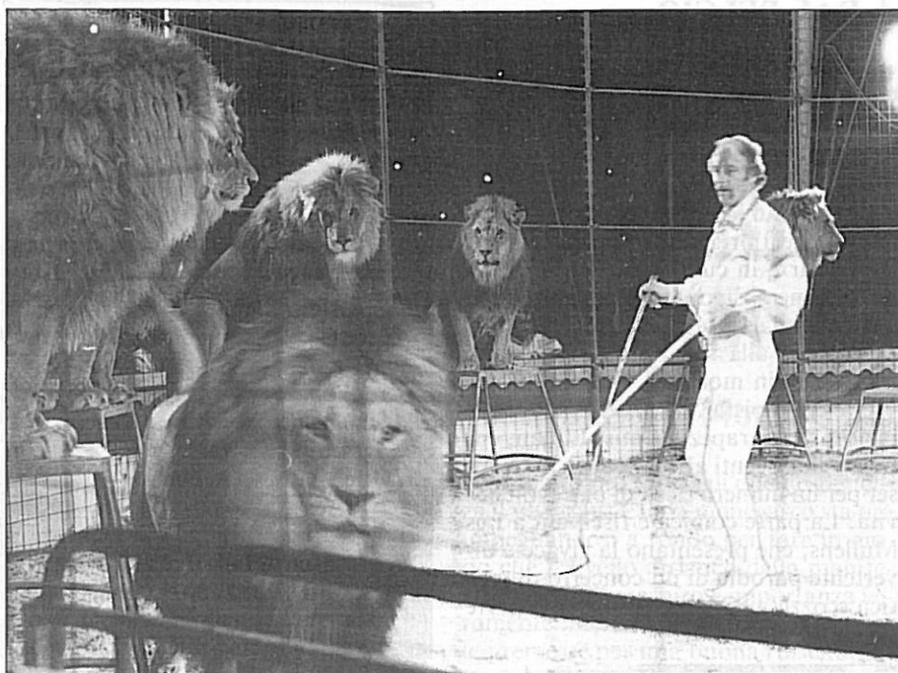
GAND - È nuovamente tornato il circo olandese Mullens. Come già due anni fa in questo periodo di vacanze, ha montato lo chapiteau sulla spianata di Saint Pierre per una serie di spettacoli durata una settimana. Il debutto ha avuto luogo il 5 luglio, presenti le autorità cittadine e un pubblico foltissimo che ha fatto registrare il tutto esaurito.

I fratelli Mullens presentano un buon programma, che inizia con esercizi

equestri sotto la direzione di Erik Quaiser. Segue l'originale numero «Cotys comic car», in cui il ruolo di protagonista viene sostenuto da un simpatico cane che via via «demolisce» la vettura, ma che alla fine riesce ugualmente a metterla in moto e a «guidarla» per uscire dalla pista... Dopo le audaci esibizioni della trapezista miss Lillian, entrano gli elefanti africani di Erik Quaiser per un numero ricco di piacevoli novità. La parte comica è riservata a Les Mullens, che presentano la vivace e divertente parodia di un concerto di musica scozzese. Conclude la prima parte

I saltatori
alla bascula
della troupe
Venus

I Navratil



Il domatore olandese di leoni Wim Vos

la troupe cecoslovacca dei Venus (2 uomini e 2 donne) con un apprezzato numero di pertiche a grande altezza.

La seconda parte inizia con i nove giovani leoni del domatore Wim Vos, addestrati in dolcezza. Tra le altre attrazioni di spicco le acrobazie dei cecoslovacchi Les Navratils, gli eccentrici musicali Rudolfo e Domenico, i tre elefanti africani di Peter Rens. Il programma termina con la ben nota troupe dei Berousek (4 uomini e 4 donne) che si esibiscono in un'entusiasmante successione di salti alle bascule, in terza e quarta colonna. Orchestra di quattro elementi, presenta miss Teukenberg.

in avanti e all'indietro. Ultimo numero del programma i saltatori marocchini della troupe Ben Larbi, con acrobazie a terra e piramidi. Musica registrata, presenta Kristina Lijfering.

Guy Puttevels

(Foto di Christian Puttevels)



La seconda edizione della «Fête Lilloise»

Dopo il successo riportato l'anno scorso dalla «Fête Lilloise» — manifestazione circense che ha sostituito quella della *Voix du Nord* — l'impresario J.P. Panir, con il concorso della municipalità e dell'associazione degli amici del circo di Lilla, ha presentato il programma della seconda edizione, che avrà luogo dal 29 ottobre al 13 novembre prossimi. Sono stati ingaggiati i seguenti numeri: Fredo Beautour, leopardi; Graham Blandini, corda verticale; Tanis Brothers, equilibristi; les Schober-tos, cani, gatti e colombe; i Bogino, ciclisti acrobatici; Paul Ruppert, numero di orsi; i Rados, giocolieri; i Garcia, volteggi aerei; i Darelli, clown; Alberto Althoff, elefanti; Consuela Reyes, antipodista; Tico, clown di ripresa; Thierry Ferry, presentatore.

FILATELIA CIRCENSE

L'Office des émissions de timbres-poste del Principato di Monaco ha annunciato che il 20 ottobre prossimo uscirà un francobollo dedicato al «XIV Festival International du Cirque» di Monte-Carlo, la grande manifestazione che si svolgerà dal 2 al 6 febbraio 1989. La vignetta è opera di Ramel, il valore facciale di 2 franchi, il formato verticale (26 x 36 mm). Rappresenta una composizione policroma, con una tigre che spicca in primo piano.

Nel campo degli annulli speciali c'è da segnalare due americani. Il primo è stato usato il 1° luglio al Museo di Baraboo (teste di tigre e di leone) ed è piuttosto brutto; il secondo il 14 luglio a Milwaukee in occasione della tradizio-



nale «Grande Parata del Circo 1988», con una sfilata di elefanti. Tre pachidermi appaiono anche sull'annullo mecca-



Tedesca. Le poste della stessa D.D.R. continuano a pubblicizzare i circhi statali, ma anche quest'anno le novità sono poche; per il circo Busch è comparso un nuovo annullo, ben poco attraente, che raffigura una testa di leone.

SCHEDA

di Pierre Paret

SAMOA REGAZZONI (Francia)

messo in risalto da una raffinata coreografia. Il funambolismo non potrebbe domandare di meglio per sottolineare levità e purezza di stile. Ci sono voluti due anni per mettere a punto la spaccata frontale, esercizio assai difficile che ben pochi artisti sono in grado di inserire nel loro nu-

Ogni virus — ce lo insegnano i biologi — ha un percorso imprevedibile. E quello del circo, coriaceo e tenace, non contraddice la regola. Nulla faceva presagire che il padre di Samoa Regazzoni diventasse direttore di circo. Dopo aver debuttato nella vita come rappresentante di formaggi era stato muratore e poi gruista.

Giunto all'età in cui si mette su famiglia era coinvolto a nozze con una sua giovane compaesana, le cui attività però differivano sensibilmente dalle sue. Kitty Svetlana, a quell'epoca, eseguiva presso Bouglione il «salto mortale in carrozza» e un numero di pertica con un partner. Dal padre, appassionato di circo aveva ereditato la vocazione e da Andrée Jan l'arte del trapezio. Sposare un gaggio comporta dei rischi, ma la ragazza aveva capito che al suo giovane uomo l'esistenza vagabonda del viaggio non dispiaceva affatto.

Sono passati pochi anni ed ecco il nostro negoziante di formaggi trasformarsi in clown bianco, mentre la moglie si cimenta al trapezio fisso. I due montano anche un numero di bambola. Nel corso di tre anni, dal 1971 al 1973, girano con Moralès e l'anno dopo fondano il circo Reno, un 18 x 24 metri, 600 posti.

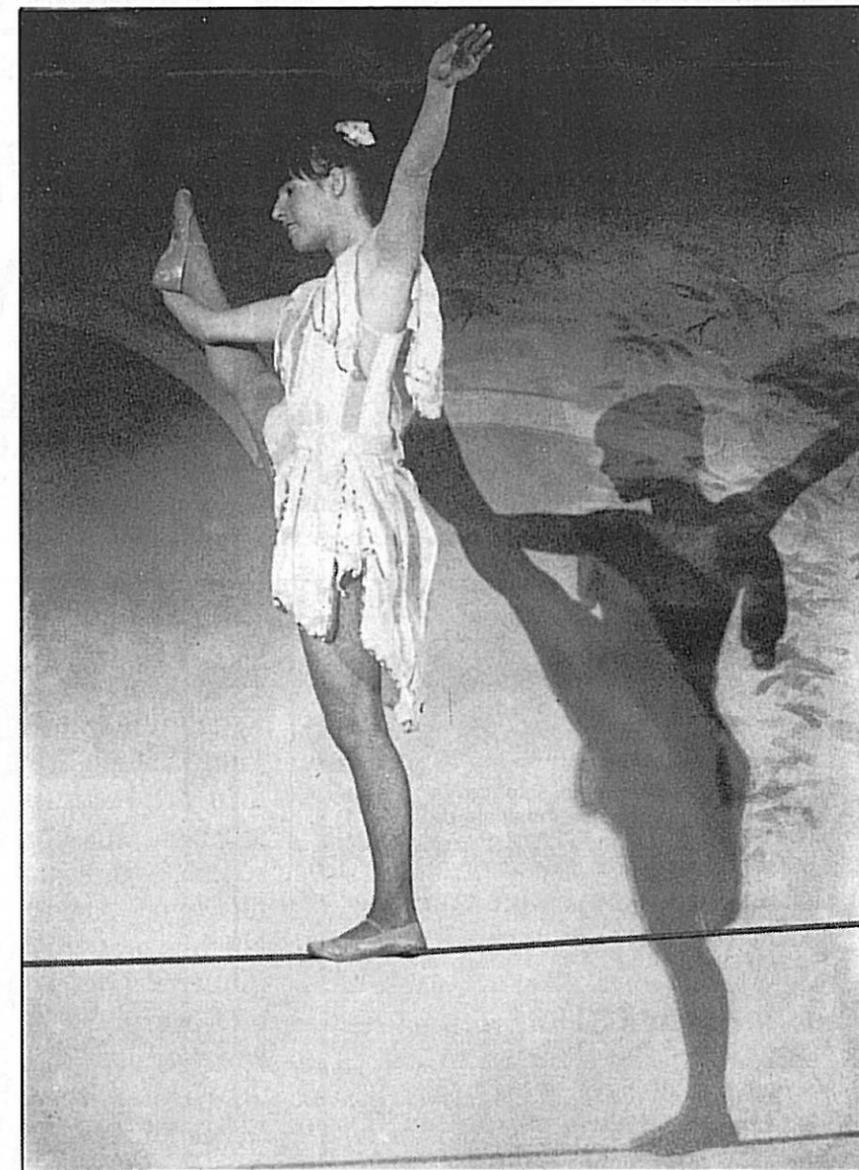
Lo spettacolo al quale ho assistito l'anno scorso supera nettamente ciò che di meglio si può vedere in Francia nel variegato mondo dei «piccoli circhi». Tutti e quattro i figli figurano nel programma: Samoa (23 anni, equilibrista sul filo), Sylvana (21, cavallerizza) e Gypsie (15, trapezista), mentre Sylvio (10 anni) presenta gli artisti con simpatiche parodie.

Samoa, ormai, soltanto occasionalmente è al circo Reno. Dopo il 1983, cioè da quando ha fatto una stagione in Svizzera da Nock, vola con ali proprie. Belgio e Germania sono state le tappe successive.

Nel secolo scorso i funamboli si chiamavano ballerini di corda, e sebbene Samoa si esibisca sul filo d'acciaio, il termine originario resta più che mai valido per la nostra giovane artista. Il suo lavoro, infatti, per doti plastiche, grazia ed eleganza, si avvicina più a quello di una ballerina che di un'acrobata. Danze, salti tradizionali, salti di corda, ruote, grandi spaccate laterali e frontali: il tutto

mero. Si tenga inoltre presente che Samoa lavora senza ombrello o altri accessori del genere. Le figure sono state messe a punto da una giovane donna che disegna e confeziona da sé i propri costumi, impalpabili, eteri come chi li indossa, moderni e di gusto perfetto. Oltre al filo Samoa esegue altrettanto bene i numeri di corda verticale e di trapezio fisso.

Nel novembre scorso ha conquistato la «K» d'oro, massima ricompensa del concorso «Première Rampe»: un premio che le ha aperto le porte al Festival internazionale del circo di Monte-Carlo dove, malgrado fosse notevolmente emozionata (e non vi dico altro!) ha ottenuto un meritato successo personale. Il pubblico non le ha certo lesinato gli applausi.



- Cordoniere • Fari colorati • Facciate
- Scritte su disegno
- Effetti luminosi speciali



LA NOSTRA PRODUZIONE È LA
NOSTRA MIGLIORE PRESENTAZIONE

Siamo a Vs. completa disposizione
per documentazioni e preventivi.

Electric Plant

Facciata
Circo AMERICANO

Via Melegari n. 27/A - 42100 REGGIO EMILIA (ITALY) - Tel. (0522) 511.501/2

BILLY F. ARATA Agency

Specialista del Circo

Member of the Entertainment
Agents Association

Approvato dal Governo Britannico
Employment Agencies Act 1973
License No. M2238

Permanent address:
1 Vernon Avenue,
BIRMINGHAM B20 1DB - ENGLAND
New Telephone: 021-5544078 or 0836-596211 (24 ore)
Telegrams: CIRCUSMAN - Birmingham B20 1DB

NOVITA' POLITALIA

ZANUSSI

Distributori automatici di bevande calde e fredde e di prodotti alimentari solidi (merendine).

Le macchine distributrici, ad elevato standard estetico, sono collocabili in qualsiasi ambiente, consentono una più razionale utilizzazione del personale e non sono soggette all'obbligo del rilascio dello «scontrino fiscale». I prezzi concordati hanno durata limitata.

Zanussi

TESSITURA WALTER

Stoffe sottilissime in tessuto trevira CS adatte per velari e materiale da palcoscenico in genere omologate in classe 1 ai sensi della prevenzione incendi.

Disponibili in vari colori e formati, utilizzabili come fodera per tende e sipari.



POLITALIA SPA

ROMA 00161 VIA DI VILLA PATRIZI, 8 TEL. 06-84.44.975/841.481
MILANO 20127 VIA SOPERGA, 36 TEL. 02-28.95.191-3

La Ditta di questa pubblicità fornisce tutti i materiali ignifughi — come prescritto dalle vigenti leggi — per le sale di pubblico spettacolo e quindi per i circhi.
Per informazioni rivolgersi al Dott. Felice Ambrosino.

PINO BONAPERSONA

RAPPRESENTANTE DI PRIMARIE
COMPAGNIE ITALIANE

AGENZIA DI ASSICURAZIONI

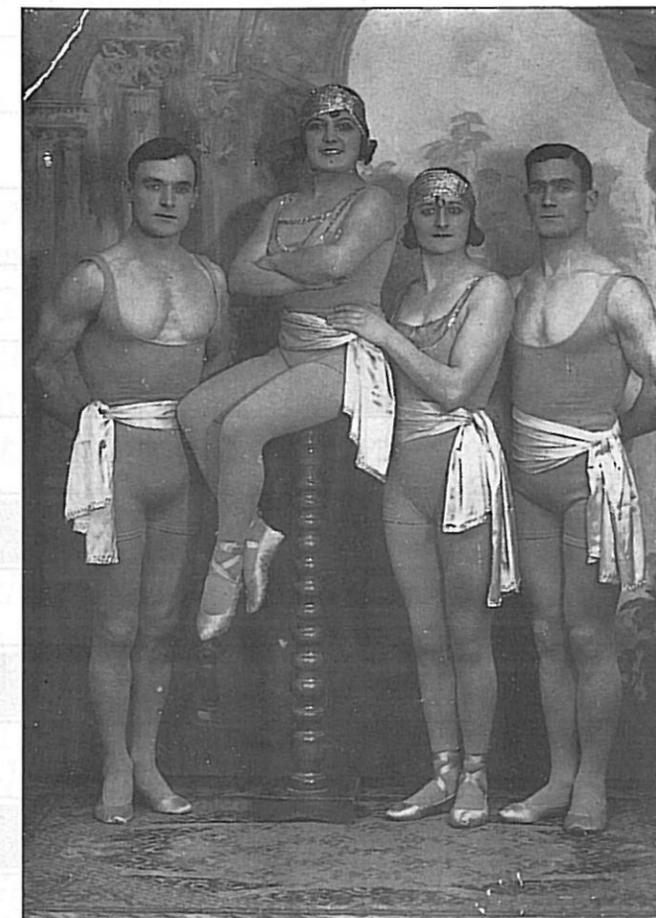
Via Medaglie d'Oro, 25
21100 VARESE
Tel. (0332) 234.367

Come eravamo

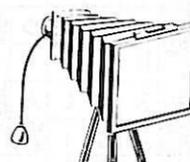
Foto d'epoca



In alto, circo Aurora 1952:
il clown «Fagiolino» (Leonida Casartelli)
con Pierino (Piero Brixio)



1927: Rudy Lizzi, Maria, Rosalia e Carlino Caroli (numero di anelli)



1931: il circo equestre «Tea»
dei fratelli Arata
in piazza d'Armi a Palmanova

CANOBBIO vanta oltre 50 anni di esperienza



Principato di Monaco - La tensostruttura per il Festival Internazionale del Circo di Monte Carlo

CANOBBIO produce chapiteaux per circhi in una gamma vastissima di forme, dimensioni e colori

CANOBBIO produce chapiteaux con tecniche moderne impiegando i migliori materiali

CANOBBIO realizza le tende per i più famosi circhi d'Europa e d'America

CANOBBIO

Via Spartaco, 23 - 20135 MILANO - Tel. (02) 55.18.81.68 Telex 340093 CANTEL I
Stabilimento: Castelnuovo Scriveria (AL) - Tel. (0131) 85.64.98

